

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

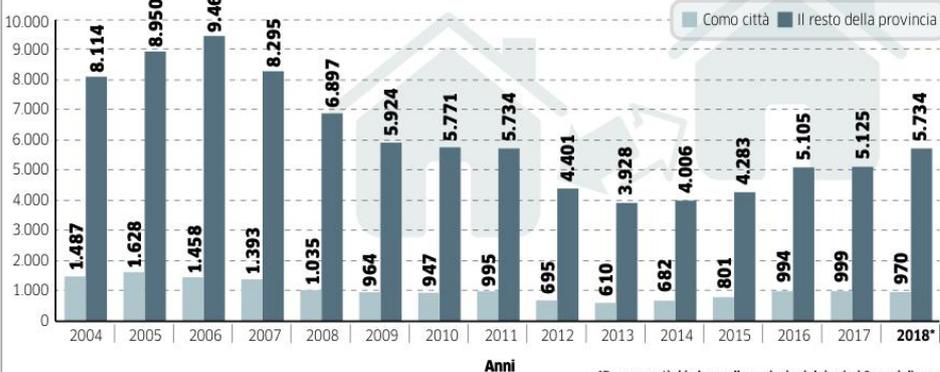
Legge di bilancio e e-fattura Incontro Ance per le imprese

Legge di bilancio, fatturazione elettronica e pace fiscale. Sono i temi dell'incontro organizzato da Ance e dedicato alle imprese, in programma giovedì alle 15 nella sede di via Briantea 6.



Le compravendite nel Comasco

Numero di scambi



FONTE: Elaborazione Ufficio Studi F.I.M.A.A. Novara su dati Agenzia delle Entrate

L'EGO - HUB

Settore immobiliare Compravendite in ripresa: +12%

Borsino. Crescono gli scambi in provincia, calano in città
Valori e trend di mercato nel tradizionale report Fimaa
Prezzi stabili, volumi dei mutui in aumento del 10%

COMO

ENRICO MARLETTA

Crescono le compravendite in provincia (nei primi nove mesi del 2018 sono state 5784, +12% rispetto ai dodici mesi precedenti), in live calo quelle nella città capoluogo (970, -2,8% rispetto allo stesso periodo del 2017).

È questa la principale fotografia del mercato immobiliare comasco così come resa nota durante la presentazione del tradizionale Borsino realizzato dagli operatori di Fimaa

Confcommercio. I risultati sono stati condizionati da almeno un paio di fattori: «In provincia avevamo uno stock di inventario molto rilevante ed era ragionevole attendersi una ripresa delle compravendite - ha detto Mirko Bargolini, presidente di Fimaa - credo inoltre che pesi il fenomeno case vacanze, molti proprietari hanno preferito la gestione turistica anziché vendere il proprio immobile e questo nonostante ci sia la percezione che, dopo il boom degli ultimi anni, i rendi-

menti di questo settore siano in leggero calo».

Nel complesso, il mercato immobiliare sta attraversando una fase positiva ed è tale anche il sentiment per il 2019 con un 52% degli operatori che esprimono ottimismo e solo un 11% incline a pensare che ci sarà un calo delle compravendite.

«I segnali di questo ultimo anno sono interessanti: certamente non siamo tornati a livelli pre-crisi ma il miglioramento complessivo è eviden-

te» ha detto ancora Bargolini. Stabili i prezzi con una variazione media di segno positivo pari allo 0,2%. In termini assoluti il prezzo medio delle abitazioni, indipendentemente dalla vetustà e dallo stato di conservazione, risulta di 2287 euro in città e 1426 in provincia. Valori comunque inferiori a quelli del 2004 e che confermano la convenienza ad acquistare.

Il mercato, questa la percezione degli operatori, è in continua evoluzione: aumenta il taglio delle abitazioni (dai trilocali in su) più richiesto, continuano ad avere poco mercato mono e bilocali localizzati fuori dalla città. E, ancora, è stato registrato un certo risveglio del mercato dei capannoni, ancora difficoltà per le attività commerciali (a eccezione del centro storico del capoluogo).

Il vicepresidente Fimaa Simone Majeli ha illustrato i dati relativi all'erogazione dei mutui: «Nel corso del 2018 si è ulteriormente consolidato il trend positivo del mercato e i tassi di interesse si sono attestati, come l'anno precedente, vicino alla soglia dell'1%. In relazione alla scelta della tipologia di tasso quello fisso si consolida vincente con oltre il 68%



Simone Majeli, Mirko Bargolini e Claudio Zanetti

Allo Sheraton

Presentazione con tavola rotonda

Il Borsino verrà presentato in un convegno in programma giovedì alle 16.30 allo Sheraton Lake Como Hotel. Sala verso il sold out con 250 operatori che si sono prenotati. I lavori prevedono una tavola rotonda con il presidente Fimaa Mirko Bargolini, il presidente del consiglio regionale Alessandro Fermi, il presidente di Ance Como Francesco Molteni, l'amministratore delegato di HGroup Enrico Quadri e l'assessore del Comune di Como Simona Rossotti. A seguire la presentazione del report con Stefano Stanzani (Ufficio studi Fimaa Italia), Claudio Zanetti (direttore responsabile del Borsino) e Mirko Bargolini. Per quest'ultimo, in scadenza di mandato si tratta dell'ultimo Borsino da presidente Fimaa: «È stata - ha detto - un'esperienza straordinaria, ringrazio tutti i membri della commissione che, in questi anni, hanno reso il Borsino un fondamentale strumento per tutta la categoria».

dei mutui erogati. Le famiglie lombarde hanno ricevuto finanziamenti per l'acquisto dell'abitazione per 2.751,7 milioni di euro, che collocano la regione al primo posto per totale erogato in Italia, con un'incidenza del 23,31%; rispetto all'anno precedente le erogazioni sono cresciute del 5%. La provincia di Como ha erogato volumi per 155,9 mln di euro, la variazione sul trimestre è stata pari a +13,4%. I primi nove mesi dell'anno hanno evidenziato volumi per 487,6 mln di euro, corrispondenti a +10,3%».

Durante la Conferenza, sono state presentate da parte di Claudio Zanetti le novità della nuova edizione del Borsino: «L'edizione 2019 vede innovata la rappresentazione dei comuni della provincia di Como che vengono da ora in poi raggruppati in macro-zone, sistema già utilizzato nella fase di rilevazione dei prezzi che si rispecchia ora nel metodo di rappresentazione. Tale innovazione ci consente di leggere i dati all'interno del contesto territoriale e non più in ordine puramente alfabetico, offrendo così un più comodo metodo di lettura e confronto "per zone" analogo a quello che già avviene per il capoluogo».

Lariofiere

Salone del gusto Oggi e domani

IL PROGRAMMA

Masterclass e degustazioni
 Due giornate ricche di eventi

RistorExpo continua con ancora due giornate in te. Questa mattina alle 10 una masterclass di cucina con lo chef Gianni Dezio, alle 10.30 alla Sala Porro incontro dal titolo "La scuola e il vino... dalla vigna al servizio". Alle 12 al Corpo Centrale si svolgerà una degustazio-

ne guidata dal titolo "Il senso del luogo, i luoghi dei sensi", alle 14.30 nel Corpo centrale si svolge la masterclass di cucina con Francesca Barreca e Marco Becanelli, mentre alle 15 in Sala Porro ci sarà lo chef Raffaele Lenzi. Si continua alle 16 con Domenico Puleo e il caffè per i cocktail e con questo tema si con-

cludono gli appuntamenti odierni, poiché alle 17.30 si svolge la masterclass di Campari Academy. Mercoledì, giornata conclusiva che vedrà l'assegnazione della coppa del concorso RistorExpo Young Cup alle 17 in Sala Porro, sono previsti anche gli Stati Generali della gastronomia lariana, alle ore 11 in Sala Lario.



RistorExpo, il Milan per l'acqua di Lanzo

Il progetto. Dopo i mercati asiatici, il brand Alps si presenta a quello italiano puntando al settore Horeca. Proprietà cinese, Baresi e Massaro allo stand: «Per noi partnership strategica, paga anche la fama di Como»

ERBA
LUCA MENEGHEL

Dall'Alta Valle Intelvi alla conquista del mercato asiatico, passando per Milanello e San Siro. RistorExpo è la vetrina ideale per presentare ai pubblici esercizi italiani l'acqua Alps, proveniente dallo stabilimento di Lanzo acquistato nel 2017 dalla multinazionale cinese Alpenwater. Inizialmente destinate al mercato asiatico, ora le bottiglie Alps - anche nella nuova versione gasata - arriveranno nei locali italiani. Presenti a Lariofiere le glorie rossonere Franco Baresi e Daniele Massaro: da oltre due anni Alps è l'acqua ufficiale del Milan.

«La forza del nostro prodotto - spiega Matteo Santoro, direttore generale di Alps - è quella di avere una storia antichissima alle spalle, ma allo stesso tempo sappiamo proporci con un'immagine completamente rinnovata sui mercati globali».

Era il 1868 quando si iniziò a parlare delle proprietà curative dell'acqua che sgorgava nell'Alta Valle Intelvi. Due anni più tardi a Lanzo nacque lo stabilimento Paraviso, un resort di lusso che offriva cure termali alla borghesia milanese e all'aristocrazia del primo Novecento; poi arrivò la seconda guerra mondiale, l'albergo venne chiuso e demolito. L'acqua venne riscoperta negli anni Sessanta e di lì a poco venne commercializzata con l'etichetta Paraviso. Nell'autunno 2017, dopo due anni di trattative, la società Acque Minerali Val Menaggio vende ai cinesi lo stabilimento di Lanzo, che viene affidato alle cure del direttore generale Santoro. Immediata è anche la partnership con il Milan, che all'epoca era appena stata

venduta a un gruppo cinese.

Inizialmente Alps è stata commercializzata solo sul mercato asiatico e solo nella versione naturale. Ora è partita la produzione della versione gasata e il gruppo è pronto a commercializzarla anche in Italia: non si troverà però nei supermercati, la distribuzione italiana è riservata al mondo dei ristoranti, degli alberghi, dei locali e più in generale dei pubblici esercizi.

«Abbiamo un prodotto nuovo proveniente da una fonte storica - spiega Santoro - e ci stiamo occupando della promozione del marchio. Da due anni siamo partner ufficiali del Milan e questo ci aiuta moltissimo sul mercato globale, la squadra è uno dei brand sportivi più conosciuti a livello mondiale e in particolare in oriente».

Aiuta, però, anche il marchio: Alps richiama la catena montuosa conosciuta in tutto il mondo. «Lo stesso territorio di provenienza è un fattore importante - conferma il direttore generale - perché evoca importanti suggestioni all'estero. Rimanda all'eccellenza italiana, proprio come il Milan in campo sportivo».

A Lariofiere sono arrivate due vecchie glorie del Milan: capitano Baresi e Massaro. La scelta dei testimonial - presenti anche a Lanzo nel 2017 quando venne inaugurato lo stabilimento - non è casuale: il primo resta ancora oggi il simbolo della squadra, la sua maglia numero 6 è stata ritirata dalla società il giorno in cui ha smesso di giocare; Massaro è stato invece uno dei primi giocatori italiani a trasferirsi in oriente (nel suo caso in Giappone) per concludere la carriera da professionista.



Il direttore generale di Alps Matteo Santoro con Massaro e Baresi



La piazza di Lariofiere dedicata a masterclass e show cooking

L'esibizione


L'esibizione dei giovani chef

Healthy Band Cucina etica, molto cool e supergalante

Attenta ad evitare sprechi e con un'attenzione speciale per il mondo femminile, la "Healthy Boy Band" ieri ha conquistato il pubblico di RistorExpo composto da giovani studenti molto interessati e visitatori di Lariofiere a Erba. I giovani chef provenienti dall'Austria dal look informale e cool hanno proposto uno show cooking durante il quale hanno interagito con la platea che ha potuto ascoltare in cuffia la traduzione di ciò che spiegava il terzetto ai fornelli. I tre cuochi sono Lukas Mraz del ristorante MrazEtSohn di Vienna, Felix Shellhorn di B&B Hansi Hansi di Linz e Philip Rachinger di Ristorante Muhtalhof di Bad Gastein. Mraz è figlio d'arte di padre chef viennese insignito con doppia stella, ha alle spalle esperienze trasversali di cucina sperimentale nell'Europa Centrale. Felix Shel-

horn che segue il bed and breakfast di famiglia, è diventato un punto di riferimento nelle collezioni, nei piatti vegetariani e porridge. Philip Rachinger, infine, è noto per preparare i propri piatti solo con prodotti di fornitori particolarmente ricercati, come cacciatori locali, pescatori di fiume e piccoli coltivatori.

Durante la mattinata di ieri le sapienti mani dei tre chef si sono unite per preparare una colazione salata, fatta con ipotetici avanzati della sera prima. Sono stati cucinati e serviti dei canederli che non a base di pane, bensì di le croste di pizza. «La nostra vuole essere una cucina etica - spiegano al pubblico - che si basa sull'utilizzo delle materie, sulla riduzione degli sprechi e sul riuso degli avanzati. Così abbiamo deciso di non buttare le croste delle pizze avanzate da un'ipotetica conviviale cena della sera prima, ma di ammorbidirle e impastarle per servirle nei nostri tradizionali canederli. In realtà questo piatto si presta ad essere fatto con ogni genere di avanzato, dal pane raffermo alla carne e al formaggio».

Ma non è solo questo il messaggio che la "Healthy Boy Band" vuole lanciare: «È importante nutrirsi bene, con degli ingredienti sani, ma sono importanti anche le buone maniere e uno spirito di cavalleria».

Così a pochi giorni dalla festa della donna i tre chef hanno deciso di riservare il loro piatto, servito con una salsa di accompagnamento, esclusivamente al pubblico femminile. «Dedichiamo il nostro lavoro alle donne, solo quando tutte loro avranno mangiato, se avanza qualcosa, potrà essere distribuito tra il pubblico maschile presente». V.DAL

L'INTERVISTA DANILO ZUCCHETTI. Il managing director di Villa d'Este analizza risultati dello scorso anno e progetti per la nuova stagione turistica

VILLA D'ESTE, IL RECORD CON 55MILA PRESENZE IL 40% SONO AMERICANI

SERENA BRIVIO

Per il Grand Hotel Villa d'Este è ora di riaprire i battenti: la tradizionale cerimonia dell'alzabandiera che segna l'inizio della nuova stagione turistica è prevista per giovedì 7 marzo, presente tutto lo staff composto da 340 dipendenti.

Tante le novità che il cinque stelle offrirà ai suoi ospiti per guadagnare ogni anno qualcosa in più sul piano dell'eccellenza. Una missione premiata dai numeri, in continua crescita. «Il 2018 è stato un anno molto brillante, direi da record - dice Danilo Zucchetti, managing director - Dalle prenotazioni, il 2019 sembra destinato a continuare sulla stessa linea».

A maggio presenterete all'assemblea il bilancio dello scorso anno: ci può dare qualche anticipazione?
Abbiamo ottenuto risultati al di sopra di ogni aspettativa, grazie anche a eventi straordinari come la fashion week organizzata a luglio da Dolce e Gabbana, e le riprese di "Murder mystery" che uscirà sulla piattaforma Netflix.

Gli attori principali, Jennifer Aniston e Adam Sandler, sono stati nostri ospiti per tre settimane.

Eventi come relativo ritorno, non solo d'immagine.
C'è stato naturalmente un impatto anche sul fatturato che nel 2018 ha messo a segno un incremento quasi a due cifre.

Quante lo scorso anno le presenze, e di quali nazionalità?
Circa 55.000 da tutto il mondo. Il 40% dei nostri ospiti arriva dagli Stati Uniti, il 12% dalla Gran Bretagna, il 7% dall'Australia, da sempre principali mercati di riferimento.

I russi sono stabili, e rappresentano comunque una piccola fetta. Adesso i riflettori sono puntati su India e Cina, un mercato in crescita. Il lago di Como è in testa alla lista dei desideri di nuovi ricchi asiatici.

In media quanti sono gli habitués e quanti i nuovi clienti?
Dipende dal mese, per i "repeaters" si passa dal 30% al 60% nell'alta stagione, nei mesi di luglio-agosto.



Danilo Zucchetti sulle scale del Grand Hotel

La fascia media d'età?

Tra i 50 e i 60 anni, viaggiatori e businessmen con un certo budget. Un trend in crescita, da non sottovalutare è quello dei Millennials, interessati al lusso esperienziale: alberghi con un contesto di stupefacente allure, servizio impeccabile, massimo comfort, sport di fascino, ecc.

Percentualmente quanto pesa il travel rispetto al leisure?

Oggi, i due segmenti sono molto mischiati. Villa d'Este rimane soprattutto una destinazione dove trascorrere vacanze o rilassarsi.

Location da sogno anche per matrimoni Vip.

Molti personaggi del mondo dell'industria, della finanza e dello spettacolo chiedono la disponibilità dell'hotel, spesso in esclusiva, per celebrare qualche importante anniversario. Non solo nozze, quindi.

Villa d'Este è molto amata anche dal modo della moda

Inauguriamo la stagione 2019 proprio con il meeting mondiale di una nota maison italiana. E nel registro d'onore ci sono più o meno tutti i più celebrati stilisti del mondo.

...e dello star system, come De Niro, Clooney, Springsteen e tanti altri.
Springsteen dovrebbe far tappa con il suo tour a Milano, quindi l'aspettiamo.

A questi ospiti speciali non basta più la suite, ci sono le ville in affitto

Per vivere un soggiorno più indipendente, all'interno della proprietà ci sono quattro opzioni: Villa Cima sulla riva del lago, Villa Malakoff appena rinnovata come Villa Garrovo e la Mosaic House nel parco. Tutta l'intimità di una villa privata e servizi all'altezza della "casa madre".

Quest'anno ha cambiato look anche Villa Cima.

È stata vestita con tessuti Loro Piana, brand profondamente legato alla storia di Villa d'Este.

Novità importanti anche nel calendario degli eventi istituzionali.

Abbiamo deciso di rieditare uno storico appuntamento legato alle barche d'epoca. Il bacino di lago di fronte all'hotel si riempirà di prestigiose ed eleganti imbarcazioni per celebrare la creatività e il design nel settore nautico.

Confermatigli altri momenti salienti?

Certo. Villa d'Este Style che raduna i proprietari delle Coupé Alfa Romeo Villa d'Este; il Concorso d'Eleganza; il 4 luglio, la Festa nazionale degli Stati Uniti; il 14 luglio, la Presa della Bastiglia; il 15 agosto, la Festa d'Estate. A settembre il Forum Ambrosetti, a novembre il Villa d'Este Wine Symposium.

In passato Villa d'Este era un unicum, oggi l'offerta luxury si è ampliata anche sul lago: su quali plus puntate per mantenere la vostra leadership?
L'unicità. La nostra priorità è conservare l'anima di un luogo ritenuto sublime da ogni punto di vista.

La scheda

CINQUE EVENTI CHIAVE

Forum Confindustria

22-23 Marzo

Villa d'Este Style raduno

Alfa Romeo 4 Maggio

Concorso d' Eleganza

24-26 Maggio

Raduno Barche d'epoca

13-16 Giugno

Villa d'Este Wine

Symposium

7-11 Novembre

Migliori performance di bilancio Premiate sei aziende comasche top

Industria Felix

Riconoscimento ad Artsana, Comet, Gentium, Jk Group, Sacco e Techno

Il 71,8% di Pmi e grandi imprese lombarde ha aumentato il fatturato rispetto all'anno precedente. È quanto si rileva dall'inchiesta condotta da Industria Felix Magazine, diretto da Michele Montemurro, in collaborazione con l'Ufficio studi di

Cerved Group S.p.A. e rendicontazione dei circa 33mila bilanci dell'anno fiscale 2017 (gli ultimi disponibili nel complesso) di società di capitali con sede legale in Lombardia e fatturati/ricavi compresi tra i 2 milioni e i 19,8 miliardi di euro. Rispetto al campione analizzato, le imprese hanno registrato segni positivi nell'81,1% dei casi per il Roi e nell'86,5% per il Roe, mentre l'86,8% ha prodotto utili.

I risultati dell'inchiesta saranno presentati nel dettaglio in

chiave provinciale e regionale oggi pomeriggio a Milano all'Auditorium Testori di Palazzo Lombardia in occasione del lancio del nuovo periodico e della terza edizione del "Premio Industria Felix - La Lombardia che compete", organizzato da IFM in collaborazione con Cerved, Regione Lombardia, Università Luiss Guido Carli, Associazione culturale Industria Felix, con i patroncini di Confindustria e Confindustria Lombardia e con la partnership di Banca Medio-

lanum, Lidl Italia e Grant Thornton Consultants. All'evento parteciperanno 85 imprese, a cui saranno assegnati riconoscimenti per migliori performance gestionali e primati di bilancio. Tra queste sei eccellenze comasche: Artsana spa, Comet spa, Gentium srl, Jk Group spa, Sacco srl e Techno srl.

«Il Premio Industria Felix rappresenta non solo un riconoscimento delle performance aziendali, ma anche un modo per esaltare i valori dei quali le imprese sono portatrici e che costituiscono quella grande cultura d'impresa che è patrimonio della Lombardia» dice il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti.

Economia globale e Italia Report Centro Einaudi

La presentazione

Oggi alle 17.30 nella sede di Unindustria Como, in via Raimondi 1, si svolge la presentazione della nuova edizione del Rapporto sull'economia globale e l'Italia realizzato dal Centro Einaudi. L'iniziativa è sostenuta da UBI Banca.

Lo studio, giunto alla ventitreesima edizione, sarà presentato dall'economista Giorgio Arfaras, coautore del

Rapporto. L'evento si concluderà con una discussione a cui prenderanno parte Gianluca Brenna, consigliere delegato Stamperia di Lipo Spa e vice presidente Unindustria Como, Giovanni Abati, direttore territoriale Lecco e Como UBI Banca, Serena Costantini, consigliere con delega al commercio internazionale di Unindustria. La discussione sarà moderata da Diego Minonzio, direttore de La Provincia.

Como

REDCRONACA@LAPROVINCIA.IT Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it, Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Franco Tonghini f.tonghini@laprovincia.it
 Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Il turismo detta legge Ora in centro storico è boom di ristoranti

La storia. I negozi tradizionali lasciano, arrivano i locali
 Tra le mura non aumentano soltanto i bed & breakfast
 Lo chef Davide Maci: «Qui cerchiamo la stella Michelin»

«La decisione di traslocare in centro? Rispetto a otto anni fa, la città e in particolare la zona centrale sono cambiati e molto. Spostarci all'interno delle mura è una scelta necessaria per poter crescere». E, magari, per poter ottenere riconoscimenti che la posizione defilata non può garantire.

Davide Maci, chef lariano trentanovenne, spiega così la volontà di portare il ristorante "The Market Place" da via Borsieri a via Rovelli, nel cuore di Como. Se da una parte i piccoli esercizi, specie se non proprietari del negozio, faticano a stare nelle vie dentro le mura e magari si spostano fuori per colpa di affitti troppo cari. C'è chi invece ha deciso per il percorso inverso, per compiere un ulteriore salto di qualità. Storie diverse, certo. Sintomatiche però di un cambiamento in atto.

«Nel 2011 - racconta lo chef - la scelta cadde fuori dal centro poiché non si notava un così grosso movimento di persone. Restare un po' defilati, in un

■ «Nel 2011 la scelta è stata di restare più defilati, ora per crescere abbiamo traslocato»

luogo dove il cliente si recava apposta per noi, poteva essere la strada giusta da seguire. Oggi, invece, visti i numeri riguardanti i turisti, fra cui sempre più stranieri, si è compiuto il percorso inverso».

Del resto, negli ultimi anni, i visitatori sono saliti davvero in maniera esponenziale e, a conferma di ciò, basta consultare i siti specializzati in prenotazioni online: rispetto alle altre in Lombardia, la nostra provincia è sempre nel gruppo di testa, quando non la prima.

Il trasloco

«Volevamo crescere di livello - continua Maci - e, quindi, ci serviva un altro luogo. Così, la scelta è ricaduta su una via di prestigio, uno spazio vuoto e adattabile alle nostre esigenze. Ci abbiamo lavorato un anno e, a fine gennaio, siamo riusciti ad aprire». Il ristorante, infatti, si trova all'interno di una struttura prima dedicata alla lavorazione tessile, agli uffici e ai magazzini. Dalla manifattura, quindi, alla ristorazione, con uno sguardo attento verso il turista.

Un piccolo esempio di come sta cambiando Como. «Da aprile a ottobre, la clientela è composta di persone provenienti da Milano e dalla Svizzera, senza dimenticare i "locali" - continua il cuoco - Dalla primavera all'estate, invece, l'ot-

tanta per cento sono visitatori. Como si sta accorgendo di come si tratti di persone che ritornano pure l'anno successivo, non è più "un passaggio e via". Non dimentichiamo, per esempio, le molte famiglie straniere con case sul lago e chi arriva in città per lavoro».

La città che cambia

Il turismo, conferma la storia raccontata dallo chef, cambia il volto del centro storico. Dal proliferare di bed and breakfast alla fuga dei negozi storici, per via dell'aumento dei canoni d'affitto (l'ultimo esempio è la scelta della Bottega del colore dei fratelli Bogani, da sempre di fronte al liceo Volta, di spostarsi in via Milano), all'ingresso di sempre maggiori catene internazionali. Ma, soprattutto, l'apertura di tantissimi nuovi bar e ristoranti.

Ma il turismo del centro è visto anche come un'occasione, per un ristoratore che non nasconde il sogno di poter entrare a far parte del novero dei locali premiati dalla guida Michelin: «Pur non vivendola come unico scopo del nostro lavoro, la possibilità di conquistare una "stella" (diventando così il secondo ristorante stella della città ndr) potrebbe essere un obiettivo - conclude Maci - del resto, più ce ne sono, meglio è per tutti».

A. Qua.



L'esterno del Market Place che si è trasferito in centro storico BUTTI



Davide Maci



Graziano Monetti

L'allarme di Confcommercio «Non facciamo fuggire i negozi»

Se da una parte sono aumentate le attività di ristorazione in centro, dall'altra, come sta accadendo nelle principali città turistiche, i negozi e gli esercizi commerciali storici faticano sempre più, a vantaggio delle grandi marchi e delle catene.

«La ristorazione, spesso, segue dinamiche proprie - spiega il direttore di Confcommercio **Graziano Monetti** - Ci sono ristoranti rinomati in posti scomodi o difficili da raggiungere, poiché il cliente spesso cerca un'esperienza. È

diverso, invece, per i commercianti».

Cometrevare, quindi, il giusto equilibrio? «Il mercato si basa su diversi fattori - continua Monetti - per un centro attrattivo, è importante mettere a disposizione alcuni servizi per i consumatori e facilitarne l'accesso, per esempio con parcheggi e costi accessibili. Al contempo, si possono creare verso le aziende politiche di fiscalità agevolata o incentivazioni».

In questi modi, si combatte la desertificazione del centro:

«Attenzione - conclude il direttore di Confcommercio - per l'amministrazione non è solo un costo o un onere. Le misure andrebbero a vantaggio di tutta la comunità: sarebbe un investimento verso la cittadinanza, poiché un centro animato serve a tutti e tiene lontano il degrado e la criminalità. Non solo, le vetrine accese e funzionanti dei negozi contribuiscono a costruire l'identità di una comunità e aiutano sotto tutti i punti di vista».

A. Qua.

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 5 MARZO 2019



DIOGENE

LA CITTÀ SOLIDALE



«Una vita non vissuta per gli altri non è una vita» (MADRE TERESA)

«DISABILE? IO CI RIDO SOPRA» E SU INTERNET È GIÀ UNA STAR

Michele Spanò, 26 anni di San Fermo, ha affrontato l'artrogriposi congenita con coraggio, forza e tanta ironia
«Il nome del canale youtube? Un giorno mia mamma dice: "Sei proprio storto". Le ho risposto: "Ma non troppo"»

MARIA GRAZIA GISPI

Nella tana di uno youtuber non c'è mai tanta luce, ma abbastanza per distinguere, nell'ordine: maxi schermo, schermo più piccolo, webcam, mug con frase motivazionale, microfono per le dirette live, mini collezione di Minions, inestimabile collezione di Funko Pop, joystick della Play, pc con scheda grafica GTX 1070, tastiera, cellulare, telefono fisso e mobile, mouse e uno steam deck che fa sembrare la postazione una plancia da nave nella spaziale in partenza per una qualche impresa e infatti l'impresa c'è, non fosse che su Fortnite. «Quando esce un gioco, entro, lo provo, faccio una video recensione ma anche lo gioco in diretta live. Un video dei balli di Fortnite, mentre sei in battaglia puoi fare dei balli e io li imitavo, ha avuto più di mezzo milione di visualizzazioni».

Il traguardo dei 100mila

Miki, al secolo Michele Spanò, classe '92, abita a San Fermo, la pianura ai suoi piedi, ma lui guarda altrove e alle sue spalle c'è affissa una targa lucida con il simbolo di YouTube: il mitico Silver Play Button segna come un cippo di confine il vertiginoso traguardo dei 100mila iscritti. «Wow, ho pensato, ero felicissimo, entusiasta, ma non mi sono reso conto di cosa volesse dire finché non sono andato alla mia prima fiera, a ottobre dell'anno scorso, al Milano Games Week, invitato insieme ad altri youtuber. Ad ogni passo mi fermavano per fare foto». Il suo è un pubblico di giovanissimi: dai 7 ai 17 anni. «Mi sono reso conto che dietro a quel numero c'erano delle persone». Una gioia, una soddisfazione, un'emozione unica per qualcosa che è quasi un lavoro, ma già più di un gioco. Iniziato con una frase lanciata lì dalla mamma, Maria, che un giorno, tra il burbero e l'affettuoso, gli ha detto «ma sei proprio storto» e lui, che certo non manca in rapidità e ironia, le rilancia «sì, ma non troppo». Neanche il tempo di pronunciare che era già uno slogan, un marchio. Miki spalanca gli occhi come tutti i creativi iperattivi quando sono colpiti da una folgorazione «era il nome perfetto per il mio nuovo canale».

Il diploma alla Ripamonti

Ora ci sono almeno due cose da sapere. La prima è che Miki è uno youtuber esperto. Un professionista. Comincia per gioco attorno ai vent'anni con Giorgia, la cugina. Nasce il duo dei "pinguini". Si riprendono mentre si in-



Michele Spanò ha realizzato un canale youtube con oltre 160mila iscritti: "Storto ma non troppo" FOTOSERVIZIO ANDREA BUTTI



I video di Michele ottengono mediamente 150mila visualizzazioni



Michele con il suo cagnolino Olaf FOTO PAOLA MASCOLO



«Il mio obiettivo è semplice: voglio far divertire le persone»



«Ragazzi disabili mi scrivono che ora guardano la vita in modo diverso»

fliggono penitenze a vicenda. Esempio: una volta a Miki è toccato ricevere in testa una pentolata di acqua ghiacciata e le visualizzazioni sono impazzite. Senza quasi rendersene conto mette a frutto il suo diploma in montaggio e video preso alla Ripamonti. «Sono arrivati subito i primi cento iscritti e senza promozione, soprattutto ragazze, poi abbiamo raggiunto i 500 iscritti e mi sembrava incredibile». Già con il canale giocoso e un po' improvvisati i due avevano superato i confini di San Fermo e invaso da lì la penisola. Poi la cugina è diventata grande, ma resta una preziosa collaboratrice e la prima fan, così Miki è andato avanti da solo, con un altro canale, alla grande.

«Ora faccio un video a settimana, ogni domenica alle 15, ma da aprile aumenterò la programmazione a giorni alterni fino a riuscire a farlo tutti i giorni». Una bella routine tra ideazione, registrazione e montaggio. Uno staff di amici lo aiuta, Davide e Simone per le riprese in esterno. «In più ho un mio programma quasi tutti i giorni in "Storto ma non troppo live" dove faccio solo dirette».

Miki ha un calendario ben organizzato e una routine di produzione. La monetizzazione si ottiene quando si raggiungono i mille iscritti e 4 mila ore di visualizzazioni, si guadagna una piccola percentuale sulle pubblicità all'inizio del video. Il suo canale ha quasi 10 milioni di visualizza-

zioni. Inoltre si possono fare donazioni live. Nonostante lo show e i numeri abbagliano, non sono cifre importanti e la strada per recuperare l'investimento in attrezzature è ancora lunga. C'è poi di più, l'arte sottile del ridere di qualcosa che ridicolo non è.

Più forte della malattia

La seconda cosa da sapere è che Michele da bambino, appena nato, proprio lui che adesso non sta mai fermo, muoveva solo gli occhi. Ha l'artrogriposi congenita. I suoi genitori lo hanno portato a Bologna, all'Istituto ortopedico Rizzoli, ma l'avrebbero portato sulla Luna fosse stato necessario. Dopo sette operazioni, due genitori tenaci e la sua vivacità, ora Michele è un ragazzo minuto, con la parlantina sciolta e quasi autonomo. Sul "quasi" riesce a scherzare. In "Vi racconto la mia giornata" - starring mamma Maria in una delle sue best performance - e anche nel racconto della sua vita: 364 mila visualizzazioni. «Il mio obiettivo è far divertire le persone. Per esempio con la sfida di riuscire a farmi una spremuta, a partire dal tagliare un limone e vedere chi riesce a farlo a modo mio».

Un esempio

Ora c'è chi dice che sulla disabilità lui ci guadagna, i maligni si sa sgazzano nel web, in realtà la disabilità sarebbe la sua, quindi gioca in casa, fa spallucci e passa oltre. Ma non fa nulla a caso. Miki ha una grandissima consapevolezza di cosa significhi, così grande e matura e forte da dare forza anche da altri. «Mi scrivono sul profilo Instagram ragazzi con disabilità e dicono che ora guardano la vita in un modo diverso, sono più forti e ragazzi vittime di bullismo si sentono incoraggiati da me e non danno importanza. In effetti non mi sono mai chiesto cosa gli altri pensassero di me». Una libertà che vale un tesoro.

«È esattamente da un anno che mio papà non c'è più. Quando lui era in ospedale ero a 12 mila iscritti raggiunti in due anni. Dopo che lui se ne è andato, nei due mesi successivi il canale è esploso e mi sono ritrovato a 100 mila iscritti. Penso sia stato lui ad aiutarmi, per me era un sogno impossibile». Ora sta organizzando, per giovedì 28 marzo, un invito alla pizzeria "Il Ghiotton" a Cantù: «Ci sarà la possibilità di realizzare una video insieme me e una pizza challenge: in base all'ingrediente estratto dovrò mangiarmi quella pizza, dolce salata... non so quanti verranno, ma ho voglia di stare con loro».

CHI È

NOME Michele
COGNOME Spanò
ETA 26 anni
RESIDENZA San Fermo
NOME D'ARTE Miki
TITOLO DI STUDI Diploma in montaggio audio-video alla Ripamonti
PROFESSIONE youtuber
CANALE YOUTUBE "Storto ma non troppo"
ISCRITTI 160mila
VISUALIZZAZIONI quasi 10 milioni
ARMA SEGRETA L'ironia

Approfondimento **Realtà virtuale e mondo reale**

«Educare i figli al tempo del web? Primo: conoscere»

L'esperto. I giovani e il mondo digitale, che lezione «Dobbiamo imparare a capire le tecnologie che usiamo E con i nostri ragazzi parliamo di regole e limiti»

«La prima cosa che dobbiamo sapere è come funziona la rete. In secondo luogo come funzionano le aziende che animano questa rete, ad esempio Facebook, Google, YouTube, Wikipedia, Amazon. Finché non capiremo di cosa stiamo parlando difficilmente potremo imparare a usare in maniera consapevole le tecnologie digitali». Secondo Luca Botturi, docente e ricercatore al Dipartimento formazione e apprendimento della Supsi di Locarno, la conoscenza è la premessa per orientarsi.

Il boom di Internet

Partiamo allora dagli anni Novanta e «da quei gran rumori che accompagnavano le prime connessioni ad Internet», sappiamo che «da casa mia a Facebook la mia comunicazione passa prima attraverso il computer», che «segnali elettrici viaggiano sulla fibra ottica e non sui satelliti» e che abbiamo «epoca privacy?». Quando le prime tre lettere passarono da computer a computer, correva il 1969. «Internet - spiega Botturi - vede la luce negli anni Settanta e si sviluppa inizialmente come idea militare per consentire collegamenti a distanza tra computer». Il passo successivo è compiuto al Cern, nel 1989, da Tim Berners-Lee che pensa a come mettere in rete le informazioni tra i vari dipendenti. Berners-Lee sviluppa così il primo browser, quindi le infrastrutture che servono il web e il primo web server.

«L'aspirazione è creare uno spazio di libertà - sottolinea Botturi - per attivare una virtuosa dinamica di condivisione». Dal 2000 in poi «con Google, Facebook, YouTube, Wikipedia, Amazon, arriva tutta un'altra generazione. La faccia del digitale oggi è commerciale». Ma non è finita. Nel 2007 avviene una nuova rivoluzione: il 9 gennaio

Steve Jobs presenta l'iPhone e «con gli smartphone questo mondo ci finisce in tasca. Oggi le prime aziende quotate in Borsa sono imprese i cui ricavi derivano dalla pubblicità - prosegue Botturi - Nel 2017 Facebook che ha circa 25 mila dipendenti, ha guadagnato 40 miliardi di dollari, Google 110 miliardi di 88 mila dipendenti». Per noi è davvero tutto gratis? «Su Internet lo spazio pubblicitario non finisce mai e le aziende guadagnano sfruttando, e vendendo, i nostri dati. L'unica voce fuori dal coro è

Dai libri ai siti I consigli per informarsi

LIBRI

«La dieta digitale dei sette giorni» Alessandro Trivulzi (Seb Casa Editrice Sa)
«Tutto troppo presto. L'educazione sessuale dei nostri figli nell'era di Internet» Alberto Pellai (De Agostini)
«Il filtro. Quello che internet ci nasconde» Eli Pariser (Il Saggiatore)
«Insieme ma soli. Perché ci aspettiamo sempre più dalla tecnologia e sempre meno dagli altri» Sherry Turkle (Codice)
«Proust e il calamaro. Storia e scienza del cervello che legge» Maryanne Wolf (Vita e Pensiero)
«Lettere, vieni a casa. Il cervello che legge in un mondo digitale» Maryanne Wolf (Vita e Pensiero)

VIDEO DA CERCARE

Su YouTube l'intervento di Cal Newport per TEDxTysons "Why you should quit social media"
Su YouTube dell'intervento di Alison Graham per TEDxSnu "How social media makes us unsocial"

IL SITO

www.filmascuola.wordpress.com (categoria I rischi della rete)

Wikipedia che funziona soprattutto grazie ai volontari e alle donazioni». E dai nuovi cellulari arriviamo allo "screen time", il tempo speso di fronte agli schermi. «Nessuno è multitasking - rimarca - Fare più cose insieme è difficile e finisce che ci si concentra sul nulla. Poi ci sono le bolle di filtro: «A persone diverse corrispondono risposte diverse alle ricerche effettuate su Google. All'inizio tutti trovavano le stesse cose, oggi gli algoritmi hanno i nostri profili e filtrano le nostre informazioni. Con il risultato che non entreremo in contatto con chi la pensa diversamente». Fino ad arrivare alle «camere dell'eco» che «hanno deontizzato lo strumento di scambio della rete fino a permettere pratiche come quelle emerse nello scandalo Cambridge Analytica».

Le regole

Torniamo ora al punto di partenza «Educare al tempo di Internet» tenendo bene a mente che i nostri figli «oggi possono parlare ad 800 persone senza averle mai incontrate». Botturi elenca una serie di consigli, messi alla prova con i suoi figli. Per prima cosa dobbiamo «conoscere le tecnologie che utilizziamo». E poi «dare delle regole non come divieto o punizione ma come supporto per crescere (ad esempio niente telefono a tavola, alle 20 si spegne), regole che andranno discusse insieme e negoziate». E ancora: «I nostri figli ci guardano, noi siamo un modello. Rispettiamo le stesse regole e «bisogna capire le motivazioni. Anche i comportamenti più inspiegabili le hanno». Fino a: «Si deve curare l'equilibrio, spingerli verso altri interessi come lo sport, la musica, la lettura». Infine, dedichiamo loro del tempo: «Scambiamoci idee e opinioni».

C.Dot.



I nostri figli e il mondo digitale. Quale educazione? Il Centro Paolo VI organizza un ciclo di incontri in città

L'esperto

Tecnologia e linguaggio Chi è il prof della Supsi

Nato a Milano, classe 1977, Botturi ha conseguito un dottorato in Scienze della Comunicazione e un master in Scienze della Comunicazione. Ha trascorso un anno a Vienna e soggiorni di ricerca in Canada, Stati Uniti e Spagna lavorando a progetti e ricerche nell'ambito delle tecnologie digitali e dell'educazione. Dal 2010 è ricercatore, e dal 2018 professore, al Dipartimento formazione e apprendimento della Scuola universitaria professionale della Svizzera



Luca Botturi

ra italiana (Supsi) di Locarno. Lavora nel campo delle tecnologie digitali, nella formazione, in particolare su temi di progettazione formativa, formazione a distanza, game-based learning e digital storytelling. Con l'associazione Seedplus è attivo in progetti di cooperazione e sviluppo. Ama suonare la chitarra (potete ascoltarlo su soundcloud.com); oltre alle numerosissime pubblicazioni e volumi dedicati ai campi oggetto della sua ricerca e studio, nel 2009 ha pubblicato il libro "Quello che prima non suonava", cinque racconti "per guardare le cose in un'altra maniera". È padre di sei figli, un maschio e cinque femmine. C.Dot.

L'intelligenza artificiale Nuovo incontro del Paolo VI

Luca Botturi con il suo intervento «Educare al tempo di Internet» è il relatore che lo scorso 11 febbraio ha inaugurato «Uomini e robot, lo stupore della libertà», il ciclo di incontri promosso dal Centro Culturale Paolo VI. Botturi ha approfondito il tema del digitale in riferimento al rapporto tra genitori/insegnanti/educatori e figli/alunni, per comprendere le dinamiche, sia tecniche,

sia economiche e commerciali che si concentrano nel «telefonino» e riflettere così sull'impatto nella crescita dei bambini e dei ragazzi. Il prossimo appuntamento, in programma per dopodomani, giovedì 7 marzo, alle ore 21, (Auditorium del Collegio Gallio, via Barelli, posteggio interno), e vedrà intervenire sul tema «Uomo, intelligenza artificiale e big data» Daniele Magazzini.



Anna Rossi

Docente di Robotica e Intelligenza artificiale al King's College di Londra, Magazzini vanta un'esperienza internazionale in progetti di ricerca con società ed organizzazioni come Nato, Nasa, Mitsubishi, Google, Ericsson, Save The Children. Questo secondo incontro sarà rivolto anche agli studenti degli ultimi anni della scuola secondaria di secondo grado che potranno richiedere l'attestato per il riconoscimento dei crediti formativi.

«Abbiamo bisogno di essere educati nel vivere con le tecnologie digitali - osserva Anna Rossi, presidente del Centro Paolo VI - Questo è un mondo che detta la nostra

agenda anche nei rapporti con gli altri». Il Centro Paolo VI aveva affrontato per la prima volta il mondo di Internet nel 1997 con Mario Gargantini, ingegnere elettronico, docente di fisica nelle scuole secondarie di secondo grado, giornalista scientifico (l'intervento è disponibile sul sito dell'associazione all'indirizzo www.ccpaolosesto.it).

«Ventidue anni in questo campo sono veramente molti - sottolinea Rossi - era necessario, quindi, tornare ad occuparsene. Non è cambiata, però, la premessa. Già allora Gargantini aveva osservato come il problema della realtà virtuale fosse un problema di

cultura e di educazione».

Gli incontri «Uomini e robot, lo stupore della libertà» sono organizzati dal Centro culturale Paolo VI, in collaborazione con l'ufficio per la pastorale della scuola e dell'università della Diocesi di Como, l'Istituto Matilde di Canossa di Como, l'ITIS Paolo Carcano di Como, il Pontificio Collegio Gallio di Como, l'Istituto Orsoline San Carlo di Como, l'Istituto San Carlo di Como. Per maggiori informazioni è possibile scrivere alla mail segreteria@ccpaolosesto.it, contattare il numero 331/85 73 594 o la pagina Facebook www.facebook.com/ccpaolosesto

C.Dot.

Cintura urbana

Campione, dipendenti salvati ma senza soldi

Il caso. Il Tar del Lazio sospende fino al 19 novembre il taglio di 87 dei 102 addetti in servizio al Comune di Campione d'Italia. Il commissario Zanzi: «Da un anno lavorano gratis». Il sindacalista Falanga: «Ora tocca alla politica decidere»

CAMPIONE D'ITALIA
SERGIO BACCILIERI

I giudici congelano ancora gli 87 esuberanti dei dipendenti del Comune di Campione d'Italia, la parola passa alla politica.

I posti sono salvati fino a novembre, ma è da un anno che mancano gli stipendi. Ieri mattina dopo giorni d'attesa il Tribunale amministrativo regionale (Tar) del Lazio si è espresso sul ricorso presentato dai sindacati questa estate contro il taglio alla pianta organica del municipio deciso dalla precedente amministrazione comunale.

Da 102 dipendenti il Comune di Campione dovrebbe scendere a un massimo di 15, le normative nazionali del resto così prevedono in rapporto ai circa 1900 residenti dell'enclave.

Provvedimento

E invece i giudici hanno sospeso il provvedimento «in ragione della peculiarità della condizione del Comune di Campione e del consistente numero di dipendenti che risulterebbero in eccedenza».

La misura è temporanea, vale fino al 19 novembre, il giorno in cui è stata fissata una nuova udienza per la trattazio-

ne del merito. Il Tar nel prendere la propria decisione ha anche ricordato che per volere del governo «è in corso la nomina di un commissario straordinario che dovrà elaborare il risanamento del gestore della casa da gioco o individuare un nuovo soggetto per la riapertura».

Da Milano a Roma

Questo, di fatto, è il secondo lungo rinvio. Il ricorso era stato inizialmente presentato al Tar della Lombardia che aveva però inoltrato la pratica ai colleghi romani.

A inizio dicembre il Tar del Lazio aveva già rinviato l'udienza alla fine di febbraio per avere il tempo di approfondire la questione sulla base dei documenti forniti dal Comune e dal Ministero dell'Interno.

Adesso il nuovo stop può dare alla politica il tempo di fare le proprie valutazioni. In Parlamento gli esponenti comaschi del M5S hanno presentato una proposta per salvare una sessantina di posti.

La posizione del ministero dell'Interno è invece quella di non fare eccezioni alla regola. «Non faccio valutazioni - commenta ora l'attuale commissario **Giorgio Zanzi**, l'ex prefetto di Varese chiamato in

autunno a guidare il Comune in dissesto finanziario - Sono qui per gestire l'amministrazione e rispettare le regole. Sulla decisione del Tar posso solo ricordare che al momento in municipio abbiamo gli uomini, ma non abbiamo i mezzi per andare avanti. Infatti ci sono ancora 89 dipendenti che lavorano per garantire i servizi essenziali, ma lo fanno gratis da un anno. A bilancio non abbiamo risorse per pagare gli stipendi. E una pianta organica con una novantina di persone è un costo molto importante da sostenere».

Altrove

In questi mesi diversi dipendenti hanno accettato di trasferirsi in altri enti, qualcuno è andato in pensione. «Campione d'Italia è in Svizzera ed ospita il più grande Casinò d'Europa - commenta **Vincenzo Falanga**, il segretario della Funzione pubblica della Uil del Lario che ha da sempre seguito il dossier campioneso - non è un Comune qualsiasi. Su questo la magistratura ci ha dato ascolto. Adesso tocca alla politica intervenire, c'è tempo. Resta da subito il problema degli stipendi, l'amministrazione comunale si attivi per pagare almeno qualche anticipo».



La protesta dei dipendenti davanti al municipio di Campione d'Italia ARCHIVIO

Corte d'Appello

Fallimento Tutti in attesa della sentenza

E adesso si attende la Corte d'Appello. Era attesa a fine febbraio la sentenza sul ricorso presentato da Comune, vecchia società di gestione del Casinò e Banca Popolare di Sondrio in qualità di creditrice contro il fallimento sancito a luglio dal tribunale di Como. I legali aspettavano la sentenza già due

settimane fa. Se la società Casinò ormai fallita dovesse tornare in vita il compito per il nuovo commissario si compirebbe. Anche per queste ragioni si fa attendere l'insediamento di Maurizio Bruschì, alto dirigente del Viminale in pensione scelto dal governo per riorganizzare l'enclave. S.BAC.

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 5 MARZO 2019

Salta la mozione sulle “quote azzurre” «Macché sessista, un attacco ad arte»

Grandate. Il consigliere Lucca e la richiesta di rispettare la composizione delle commissioni
«Documento presentato nel 2017 anche in Prefettura, nessuno aveva avuto nulla da obiettare»

GRANDATE
PAOLA MASCOLO

È diventata un caso la mozione per il rispetto della “rappresentanza di genere al contrario”, ovvero in difesa degli uomini e non delle donne, come purtroppo solitamente accade.

Una mozione presentata nel 2017, la cui esistenza è balzata all'attenzione di tutti attraverso quanto scritto dal nostro giornale nell'edizione di lunedì scorso, quando era in previsione la discussione della mozione in consiglio comunale.

La genesi

Queste pari opportunità molto probabilmente non sbarcheranno mai in Consiglio comunale perché la mozione, protocollata il 27 luglio 2017 dal gruppo consiliare “Grandate il mio paese”, in cui si chiedono pari opportunità, non per salvaguardare le quote rosa, ma per far sì che si proceda a nominare delle componenti maschili nella delegazione comunale trattante di parte pubblica e nell'ufficio disciplina, era sì all'ordine del giorno della seduta del 25 febbraio, ma l'assenza giustificata del consigliere firmatario, **Dario Lucca**, ha fatto sì che non venisse discussa.

Nessuna discussione in consiglio, ma - in compenso - un polverone di critiche a Lucca da parte delle sigle sindacali Cgil, Uil e

Rsu interna che hanno giudicato “sessista” la mozione del luglio 2017.

I sindacati, attraverso un comunicato, hanno espresso solidarietà verso le dipendenti comunali oggetto di «miseri attacchi discriminatori a opera di un consigliere di minoranza. È inaccettabile che donne, lavoratrici, dipendenti, spesso con ruoli di responsabilità e dirigenziali, ancora oggi vengano giudicate non per il loro operato ma solo ed esclusivamente in quanto persone di sesso femminile, vale a dire “donne”».

Una mozione che staccando discutere molto e che a suo tempo il capogruppo di Grandate il mio paese, il consigliere comunale (e provinciale) **Dario Lucca**, inviò anche all'allora prefetto **Bruno Corda**, all'ufficio della consigliera nazionale di parità a Roma, presso il ministero del lavoro e delle politiche sociali, e a quello della sua omologa regionale. Nessuno dall'estate 2017 disse mai nulla sull'argomento.

Parole dure verso i sindacati: «Dov'erano quando c'erano i vandalismi contro la vigilezza?»

«Sessista io? - dice Dario Lucca - Né io, né tanto meno la mozione che è a disposizione di tutti in cui viene chiesto il rispetto della rappresentanza di genere, come la legge dello Stato indica, impegnando sindaco e giunta a nominare delle componenti maschili nella delegazione comunale trattante di parte pubblica e nell'ufficio disciplina».

Botta e risposta

E aggiunge: «Sono stato volutamente frainteso, una cosa studiata ad arte con accuse che non trovano riscontro nel mio documento. Ho sempre sostenuto la parità di genere e mi sono sempre mosso a sostegno delle donne contro gli attacchi che in passato hanno subito, ad esempio, fui l'unico ad avere parole di solidarietà nei confronti della vigilezza la cui auto fu imbrattata con disegni osceni. Perché in quel caso la Rsu non si espresse?».

Di fatto la mozione sul rispetto delle quote azzurre rischia di fare solo molto rumore per nulla perché la sua discussione è rinviata al prossimo Consiglio comunale.

Ma non è detto che possa essere inserita all'ordine del giorno, poi con le elezioni amministrative di maggio, cambiando amministrazione, decadrebbe tutto. Intanto venerdì si festeggerà l'8 marzo.



Uno scorcio del municipio di Grandate

Lago e Valli

Sulla Statale Regina tra camion e pullman Sono 500 al giorno

Tremezzina. Numeri choc dall'indagine effettuata ai varchi di Ossuccio e Colonno negli ultimi due mesi. Verso Lenno sono 221, ancora di più in direzione Como

TREMEZZINA
MARCO PALUMBO

Prigionieri dei mezzi pesanti: sulla Statale Regine ne transitano 221 al giorno in direzioni Lenno e, addirittura, 250 in senso opposto verso Como. Il che vuol dire, per semplificare, uno ogni minuto negli orari di punta.

Ci eravamo lasciati ad inizio gennaio con i 4 milioni di transiti censiti nel 2018, in quel di Tremezzina, dagli infallibili varchi Ocr (abilità cioè alla lettura delle targhe) piazzati lungo la Regina. Numeri altisonanti con picchi addirittura di 40 mila mezzi in un solo fine settimana (vedi i fuochi di San Giovanni).

La bassa stagione

Mancava però un'istantanea dedicata a Tir e pullman (in primis turistici) di passaggio, spesso in rapida successione, dalle strettoie di Colonno, Sala Comacina e Spurano di Ossuccio. Ora grazie ai tre nuovi sensori anti-caos piazzati in corrispondenza delle tre strettoie (Colonno, Sala e Isola di Ossuccio, Spurano al momento è senza semaforo intelligente), questo attesissimo dato - sebbene ci troviamo ancora in "bassa stagione" - è arrivato.

E così dal 1° gennaio a fine febbraio, da Colonno verso Len-

La scheda

Le proposte sul tappeto



La situazione

Il problema del passaggio dei camion di grosse dimensioni e dei pullman turistici è destinato a diventare ancora più esplosivo in vista della stagione turistica e, in particolare, dal momento della riapertura degli hotel. I dati raccolti in questi primi due mesi sono chiari: il traffico è in aumento e difficilmente le strettoie esistenti potranno continuare a far fronte a un traffico di quasi 500 veicoli pesanti al giorno.

Le alternative

A partire da lunedì prossimo tornerà in vigore l'ordinanza dell'Anas per regolamentare il passaggio dei mezzi pesanti. In attesa che si trovino le risorse per i movieri - o osservatori del traffico - da mettere in campo nella settimana di Pasqua. Ancora tutta da definire la proposta di istituire una sorta di senso unico: al mattino si sale e al pomeriggio si scende.

no, in pratica dalla prima delle tre strozzature che si incontrano provenendo da Como, sono transitati 221 mezzi pesanti al giorno, inclusi naturalmente i primi pullman turistici della stagione (sino al 21 gennaio la quasi totalità degli alberghi era chiusa, precisazione doverosa) e bus di linea o comunque mezzi con lunghezza superiore a 5,50 e altezza superiore a 2,20 metri.

I dati sono stati raccolti dal Comune di Tremezzina (capofila di questo progetto per il monitoraggio del traffico pesante, finanziato da Regione Lombardia) grazie al supporto operativo della polizia locale e dell'azienda di Padova che si è aggiudicata l'intervento e consegnati a Palazzo di Governo per un'attenta riflessione sul da farsi.

Le curiosità dai sensori

Di sicuro un argomento, quello dei dati relativi ai transiti dei mezzi pesanti, che finirà in cima alla lista dei lavori calendarizzati dal Tavolo tecnico di cui riferiremo a parte. Anche il sensore piazzato ad Isola di Ossuccio ne ha forniti di molto interessanti. Ad esempio, balza all'occhio un numero superiore di transiti verso la strettoia di Spurano e poi verso Sala Comacina rispetto a quelli censiti dal semaforo

Il traffico pesante sulla Regina



L'EGO - HUB

I transiti maggiori registrati nell'ora dei pendolari, tra le 7 e le 8

La situazione destinata ad aggravarsi con la riapertura degli alberghi

di Colonno. In media verso Sala o comunque verso Como sono transitati 250 mezzi pesanti al giorno, il che significa - pur con tutti i distinguo del caso - più di 10 all'ora.

E, meglio ripeterlo, siamo ancora in bassa stagione, con gli alberghi - almeno quelli sopra un certo numero di camere - che riapriranno i battenti a partire dal prossimo fine settimana in poi. Sensori e nuove telecamere hanno detto anche altro e cioè che la fascia oraria tra le 7 e le 8 - l'ora dei pendolari, dunque - è quella più trafficata (29 in media i mezzi pesanti in transito) in direzione Como, mentre anche tra le 13 e le 14 il traffico pe-

sante è sostenuto (come non ricordare i vari blocchi prolungati della viabilità la scorsa estate, il venerdì proprio tra le 13 e le 14).

L'8 gennaio ha conquistato sin qui i gradi di giorno più trafficato quanto a Tir e pullman - 418 quelli diretti da Ossuccio verso Sala - mentre sull'altro fronte - e cioè in direzione opposta - martedì 26 febbraio ha superato tutti al fotofinish con 344 transiti. In molti, infine, si sono chiesti come funziona questo nuovo sistema. In pratica, gli impianti semaforici regolano il passaggio dei mezzi pesanti dalle tre strettoie attraverso una logica di senso unico alternato, evitando così incroci pericolosi.

Gli appuntamenti dell'otto marzo Idee, confronti e festa

Di seguito alcuni degli eventi organizzati per la Giornata internazionale della donna.

"Il dono di Diotima. Il carteggio privato di Amelia Della Pergola", la mostra dedicata a "Meletta", prima moglie di Massimo Bontempelli, scrittrice - Diotima era il nome d'arte - sarà aperta fino al 10

marzo. Biblioteca Comunale di Como, da lunedì a venerdì 9.30-19, sabato 14-19, visite guidate gratuite.

"L'emancipazione femminile vista attraverso i Giochi Olimpici", Biblioteca Comunale di Como, fino al 15 marzo. La mostra, di Adriana Balzari, vuole far conoscere il lungo cammino che con fatica, co-

stanza, passione, impegno e talvolta con ribellione nei confronti delle regole, tante donne hanno combattuto e vinto nel mondo dello sport e in particolare in quello olimpico. Inaugurazione il 7 marzo alle 20, con interventi delle sportive Jennifer Isacco e Federica Maspero. La serata si chiuderà con la visita guidata alla mostra.

"Donne" mattinata all'insegna della musica, del teatro, del cibo, della festa e della riflessione, 8 marzo, ore 10, Centro Civico di via Grandi, a cura della scuola d'italiano per donne e mamme straniere.

"Donne allo specchio" settima edizione dell'iniziativa che si svolge all'ospedale San-

t'Anna (piano -1 rosso), 8 marzo, ore 14.30. In programma la presentazione dei servizi della Breast Unit e del progetto di scrittura creativa, sedute di trucco e consigli per la cura della pelle.

Una straordinaria sepoltura femminile del V secolo a.C. - Il carro della Cà Morta, 8 marzo, ore 16.30. Museo Archeologico Paolo Giovio, piazza Medaglie d'Oro.

Donne d'amori e di dolori, donne che scrivono di donne, lette da donne, a cura di Università Popolare Como Auser e Nodolibri, 8 marzo, ore 17, libreria Ubik, piazza San Fedele (ingresso libero). Le donne che volessero proporsi per leggere possono scrivere alla

mail info@nodolibri.it

"Io mi sono scociata", presentazione del volume realizzato da Women in White Society. Il libro raccoglie foto e storie della campagna promossa dall'associazione per sensibilizzare sul linguaggio sessista e sulle gabbie di genere, 8 marzo, ore 18, Villa Bernasconi (Cernobbio), partecipazione gratuita con prenotazione obbligatoria.

"Fiore del deserto" per la rassegna Oltre lo sguardo proiezione del film che racconta il viaggio di Waris Dirie dalla Somalia all'Occidente, dai pastori nomadi alla nuova vita come modella e attivista contro le mutilazioni genitali femminili, 8 marzo, ore 21, Teatro San

Teodoro di Cantù (ingresso 5 euro).

"Libere tutte" serata di letture con prose e poesie di donne famose, a cura di Acarya, 8 marzo, ore 21.15, Centro Civico di via Grandi (civico 21), ingresso libero.

Io Emanuela, agente della scorta di Paolo Borsellino, 15 marzo, ore 21, Teatro Nuovo di Rebbio. Lo spettacolo racconta la storia di Emanuela Loi, giovane poliziotto di origini sarde che perse la vita a 24 anni nell'attentato al giudice Borsellino. Ingresso ad offerta libera (il ricavato sarà devoluto alla cooperativa Rita Atria Libera Terra di Castelvetrano).

C.Dot.

LA PROVINCIA

MARTEDÌ 5 MARZO 2019

Aveva undici lavoratori in nero Quarta sanzione in cinque anni

Olgiate Comasco

Blitz al Wok Beijing domenica all'ora di pranzo I carabinieri accusano «Irregolari 11 persone su 27»

Per la quarta volta in appena cinque anni l'Ispezzato del lavoro di Como e i carabinieri del Nil sono costretti a sanzionare il ristorante Wok Beijing di Olgiate perché faceva lavorare persone in nero. E, ancora una volta, i numeri della contestazione sono clamorosi.

Domenica scorsa, all'ora di pranzo, i carabinieri del Nucleo ispezzato del lavoro di Como, i colleghi del Nas di Milano, i militari di Olgiate Comasco e di Como e gli ispezzatori del lavoro si sono presentati per controllare il rispetto delle regole al ristorante, già piz-

LA PROVINCIA

MARTEDÌ 5 MARZO 2019



Il Wok Beijing sanzionato da carabinieri e ispezzatori del lavoro

zicato in passato per aver violato - secondo le contestazioni - le norme sul lavoro.

In particolare domenica, quando all'interno del ristorante si stavano servendo 450 coperti, gli ispezzatori hanno trovato - tra la sala e la cucina - undici lavoratori in nero su un totale di 27 persone. Una percentuale che, stando alla norma, fa scattare la sospensione

dell'attività imprenditoriale. E così è successo, anche se già nel primo pomeriggio di ieri l'amministratore della società che gestisce il ristorante, **Jha Nhu Zang**, 33 anni, ha regolarizzato le posizioni dei lavoratori in nero e ottenuto la revoca del provvedimento di sospensione.

Nel corso dei controlli anche i carabinieri del Nas han-

no contestano violazioni per presunte carenze igienico strutturali e nella procedura di autocontrollo degli alimenti (il registro di carico e scarico degli alimenti non era tenuto in modo regolare, secondo gli inquirenti).

L'ammontare complessivo della maxi sanzione - in attesa di eventuali conciliazioni, che farebbero ridurre, e di molto, la cifra - è di 120mila euro, tra contestazioni dei Nas e degli ispezzatori del lavoro (la norma parla di 7.200 euro per ogni lavoratore in nero per chi è accusato di recidiva, come il ristorante di Olgiate).

Non è la prima volta che i carabinieri e i dipendenti dell'Ispezzato provinciale del lavoro sanzionano il Wok Beijing. Aperto nel gennaio di cinque anni fa, la prima visita degli ispezzatori risale al 5 dicembre 2014, quando ci fu il primo provvedimento di sospensione per lavoro nero. Poi il 25 novembre dell'anno successivo seconda sospensione, sempre per lavoro nero. Infine il 30 giugno 2017 nuova sanzione.

LA PROVINCIA

MARTEDÌ 5 MARZO 2019

Processo per 'ndrangheta L'opposizione va in aula

Il caso. Oggi nel pubblico alcuni rappresentanti di centrosinistra e civiche
«Diamo un sostegno alle vittime e ai testimoni, mentre il Comune è assente»

CANTÙ

SILVIA CATTANEO

Un gesto simbolico, per colmare il vuoto lasciato dalla mancata costituzione della giunta come parte civile nel processo penale in corso al tribunale di Como per i presunti fatti di 'ndrangheta che hanno avuto come teatro piazza Garibaldi.

Lo propongono le opposizioni, che tutte insieme questa mattina, giornata d'udienza, saranno al palazzo di giustizia: «Riteniamo doverosa la nostra presenza - scrivono in una nota condivisa - per sottolineare che i canturini sostengono la legalità e sono in prima linea nella lotta contro le mafie. Ci saremo per rimediare alla colpevole assenza della giunta comunale che non si è costituita parte civile nel processo penale. La nostra presenza vuole essere un sostegno per le parti offese e per i testimoni nell'adempimento del loro dovere civico, dimostrando che a Cantù non solo non c'è connivenza con le mafie, ma ci sono cittadini pronti a lottare per la legalità e per la giustizia».

L'iniziativa

Aderiscono Cantù Rugiada, Partito Democratico, Lavori in Corso, Movimento Progressista Democratico, Partito Socialista, Vola Cantù e Unire Cantù. Da qualche settimana ormai stanno facendo il giro del Paese le udienze del processo per i pestaggi e le presunte estorsioni in odore di 'ndrangheta avvenute in città tra il 2014 e il 2016, tra applausi in aula dei parenti degli imputati e silenzio dei testimoni, che sostengono di non ricordare o minimizzano. Gli stessi inquirenti hanno confermato di non aver mai riscontrato un simile clima di paura. Da qui l'iniziativa delle minoranze, che vogliono in questo modo far sentire l'indispensabile vicinanza alle vittime e ai testimoni che finora pare essere mancata da parte della città.

Un atto forte anche dal punto di vista politico, visto che il centrosinistra e la coalizione civica di Lavori in Corso non sono riusciti a trovare un accordo per presentare un unico candidato alle elezioni amministrative. I primi hanno



Un momento del processo per 'ndrangheta in corso al tribunale di Como

In municipio

Consulta per la Legalità Oggi la prima riunione

Oggi, alle 18.30, la prima riunione, in Comune, dell'Osservatorio: la Consulta per la Sicurezza e la Legalità. Tra i primi obiettivi, l'organizzazione della giornata per ricordare le vittime delle mafie, il 21 o il 23 marzo. Fanno parte della Consulta il vicesindaco di Cantù Alice Galbiati, il presidente del Consiglio comunale Mirko Gaudiello, il comandante della polizia locale Vincenzo Aiello. Assenti le opposizioni. Per le parrocchie, don Fidelmo Xodo, don Paolo Dondossola, don Eugenio Dolcini.

Dirigenti scolastici: al comprensivo 1 Sonia Peverelli, per il 2 e il 3 Rocco Bova, Cardinal Ferra-

ri Anna Rita Ciavarella, Santa Marta suor Maria Pia Inconornata Mucciaccio, per il Fermi Erminia Colombo, per il Sant'Elia Lucio Benincasa, per il Melotti Vincenzo Iaia. Per gli studenti del Cardinal Ferrari Francesco Maggioni. Quindi: Apa Confartigianato Imprese Alessandro Marelli e Roberto Bonaldi, Camera di Commercio Como Ambrogio Taborelli, per Cna Cantù Enrico Benati, per Coldiretti Como Lecco Fortunato Trezzi, per la Cdo Sara Ciapparelli, per ConfeSercenti Como Claudio Casartelli, per Confcommercio Giovanni Ciceri, per Unindustria Como Fabio Porro. Ancora: Cgil Giacomo Licata, Cisl Ugo Duci, Uil Salvatore Monteduro, Ordine degli Avvocati di Como l'assessore Natalia Cattini. Per Libera Matteo Mascheroni e Stefano Tosetti, per Progetto San Francesco Andrea Zoanni, per le associazioni Luigi Colzani e Carlo Marelli. C. GAL

puntato sull'ex assessore Paolo Di Febo, idem, a sorpresa, su un volto storico della civica, Vincenzo Latorraca. Il dialogo tra i due fronti, che appaiono sempre più come amanti destinati a sfiorarsi per sempre senza mai concretizzare la loro unione, non è interrotto.

Segnali di intesa

Già nelle scorse settimane le minoranze avevano fatto fronte comune sul tema sicurezza per esprimere la bocciatura senza appello della gestione di questa amministrazione. E anche in questo caso avevano poi promosso un'iniziativa comune - compreso il M5S - disertando la riunione di commissione nel corso della quale avrebbero dovuto comunicare il nome del proprio rappresentante nella Consulta Permanente sulla Sicurezza Urbana e la Legalità, rinunciando a designarlo. «Pur riconoscendo valore e importanza a tale problematica riteniamo non opportuna la convocazione di tale organismo poche settimane dalla sua naturale decadenza, legata allo scioglimento del consiglio comunale», avevano dichiarato.

Primo piano | Viabilità sul Lario

Idea "girone" lungo la statale Regina Lago a senso unico per i mezzi pesanti

Il sindaco Guerra: «Possibile soluzione». Colato (Fai): «Follia»



Guerra

Verrà creato un tavolo tecnico con tutti i soggetti interessati per valutare la fattibilità



Colato

Un controsenso per chi lavora ogni giorno lungo queste strade: dovrà fare molti chilometri in più

(f.bar.) Mezzi pesanti a senso unico sul lago di Como. Non in un solo tratto della statale che costeggia il Lario ma bensì per tutta la sua lunghezza. Un provvedimento da adottare sicuramente durante il periodo estivo, che da sempre trasforma la Regina in un incubo viabilistico ma da considerare anche per altri momenti "a rischio".

E così chi dovesse partire da Como per andare, ad esempio, a consegnare delle merci a Tremezzina non potrebbe poi tornare indietro ma dovrebbe fare l'intero giro del lago di Como, passando da Lecco, per rientrare alla base. «Si tratta dell'idea del "girone" messa sul tavolo già in passato per cercare di risolvere i continui problemi di viabilità che da anni stritolano la statale Regina, con ingorghi, Tir e autoincollate e ore perse fermi in coda, in particolare nel periodo estivo.

Con un territorio che merita economicamente e in termini di qualità della vita - spiega il sindaco di Tremezzina, Mauro Guerra - «Si devono trovare delle soluzioni e questa è un'idea da valutare». Il commento arriva a margine di una riunione che si è svolta ieri mattina in Prefettura, voluta proprio per discutere dei possibili interventi da pianificare per migliorare la viabilità lungo la sponda occidentale del lago.

Presenti anche i rappresentanti delle categorie, tra cui la Fai (Federazione autotrasportatori), e per la Regione



Due immagini che ben illustrano la situazione di caos viabilistico che si produce sempre più spesso lungo la statale Regina. In particolare in corrispondenza delle 4 strettoie presenti lungo il tracciato. Il tentativo è di trovare soluzioni per fluidificare il traffico

Lombardia il presidente del consiglio Alessandro Ferri e il sottosegretario Fabrizio Turba. «Il girone può essere una soluzione. È vero che ciò comporterebbe un aumento di chilometri da mettere in conto da parte dei camionisti ma sarebbe anche un qualcosa di quantificabile, conoscendo il percorso aggiuntivo da fare. Restando così le co-

se, invece, sulla Regina non si sa mai quanto tempo si possa perdere in colonna. Il rischio è di stare fermi ore - spiega Guerra - «È un'ipotesi e proprio per questo si sta ragionando con tutti i soggetti coinvolti e con la Prefettura. L'idea, che ha trovato riscontro, è ora quella di istituire un gruppo di lavoro tecnico, con anche degli esperti

esterni, per realizzare uno studio di fattibilità per un simile progetto. Valutare pro e contro, capire se limitarlo al solo periodo di picco estivo del traffico o anche in altri momenti, ragionare sugli effetti per l'economia locale, considerare i tempi di percorrenza e a quali categorie di mezzi applicarlo. Insomma impegnarsi su un tema sempre più critico per il territorio. Un problema più volte affrontato solo a parole. Adesso almeno si è fatto un passo avanti con l'impegno, in tempi rapidi, di creare il comitato tecnico», aggiunge Mauro Guerra.

Scettiche le categorie. Anche perché gli interrogativi sono tanti. Istituire il girone per tutti? Ovvero anche per chi magari deve fare una consegna ad Argegno, a pochi chilometri da Como? Impor-

lo pure ai pullman turistici? Voce fortemente contraria quella di Giorgio Colato, presidente della Fai, Federazione autotrasportatori italiani di Como e Lecco.

«È una follia. Un controsenso per chi lavora, per chi deve magari mettere in conto, anche se deve fare delle consegne a pochi chilometri da Como, di dover aggiungere cento chilometri per rientrare - dice Colato - Siamo contrari a ogni forma di limitazione alla circolazione per i mezzi pesanti. Ben vengano i semafori intelligenti ma obbligarci a fare simili percorsi non ha senso. Allora perché non imporre il senso unico a tutti, auto comprese? Come sempre, si punta sugli autotrasportatori senza prendere in considerazione tutti gli aspetti. La nostra posizione, lo ribadisco, è di chiusura».

Le proposte

La statale Regina
Questa strada è da sempre al centro di problemi per la viabilità difficoltosa. In attesa che si realizzi la Variante della Tremezzina, si sono messi in cantiere provvedimenti temporanei per cercare di arginare il caos viabilistico soprattutto nel periodo estivo

Il girone potrebbe forse rappresentare il futuro della Regina. Nel frattempo però la realtà per quanti si spostano quotidianamente lungo la statale non è sempre agevole. E per cercare di limitare i disagi sono alle porte ulteriori e immediati provvedimenti. In parte già testati in passato. Innanzitutto è stato chiesto, sempre durante il vertice di ieri mattina in Prefettura, a Regione Lombardia - rappresentata alla riunione da Alessandro Ferri e Fabrizio Turba - un impegno a finanziare i sistemi semaforici intelligenti anche per «la quarta strettoia presente sul tracciato che si trova in località Spurno e che è appunto

Osservatori del traffico pronti a entrare in servizio

In discussione l'ordinanza per limitare a determinate ore il transito dei Tir

prima di questi strumenti utili per la gestione del traffico», come spiega il sindaco di Tremezzina Mauro Guerra.

Inoltre si è discusso dell'entrata in servizio - sarebbe il terzo anno consecutivo - degli osservatori del traffico utilizzati per controllare i punti nevralgici della viabilità a partire «proprio dalla strettoia di Spurno», dice sempre il sindaco. «Rispetto al 2018, quando sono entrati in servizio a giugno, si potrebbe anticipare il loro lavoro già a partire dal periodo pasquale, tradizionalmente difficile per la viabilità lungo la Regina», aggiunge Guerra che poi si lascia andare a una battuta polemica: «Sarebbe



La presenza di camion, bus e pullman turistici provoca spesso ingorghi lungo la Regina

anche giusto che tutti i sindacati coinvolti così come le categorie contribuiscano al pagamento degli osservatori del traffico. Lo scorso anno l'impegno economico sostenuto è stato di circa 40mila euro. Cifra messa a disposizione dal Comune di Tremezzina che inevitabilmente incide sul bilancio di un paese dalle dimensioni ridotte. Bisognerebbe ipotizzare un lavoro di squadra anche per mettere in campo questi servizi utili per il territorio», conclude Guerra.

In discussione, sempre ieri, anche l'ordinanza che limita ad alcune fasce orarie il passaggio dei mezzi pesanti sulla statale Regina.

Mattoni, crescono le vendite in provincia In città gli immobili diventano case-vacanza In ripresa gli affitti dei capannoni industriali. Male i negozi

5.784

Nel 2018
In provincia di Como le vendite sono salite da 5.125 (nei primi 9 mesi del 2017) a 5.784 (nello stesso periodo dell'anno successivo) ossia il 12% in più. In città i dati restano sostanzialmente stabili: si passa infatti da 970 (2017) a 999 (2018)

(f.bar.) Mercato immobiliare lariano, crescono le vendite in provincia. Stabili invece quelle in città dove si assiste a un fenomeno particolare. «In molti casi i proprietari di case, non soddisfatti delle valutazioni dei loro immobili, preferiscono trasformare le loro proprietà in case vacanze. A segnalarlo sono i numeri in crescita». Le parole sono di Mirko Bargolini, presidente di Fimaa Como (Federazione italiana mediatori agenti d'affari) che ieri mattina, insieme ai vertici della federazione, hanno fornito qualche anteprema in vista della presentazione del Borsino immobiliare 2019, in programma per giovedì pomeriggio quando verrà svelata anche la nuova copertina dedicata ancora una volta all'opera di un artista del territorio.

Tornando ai numeri, ecco che in provincia di Como le vendite sono salite da 5.125 (nei primi 9 mesi del 2017) a 5.784 (nello stesso periodo dell'anno successivo) ossia il 12% in più. In città i dati restano sostanzialmente stabili, si passa infatti da 970 (2017) a 999 (2018). In termini assoluti il prezzo medio delle abitazioni, indipendentemente dalla vetustà e dallo stato di conservazione, risulta di 2.287 euro al metro quadrato in città e sui 1.426 euro nei comuni della provincia di Como.



Il tavolo dei relatori alla presentazione del Borsino immobiliare. Da sinistra, Simone Majeli, vicepresidente Fimaa, Mirko Bargolini, presidente, e Claudio Zanetti, vicepresidente vicario

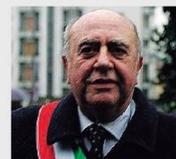
Per il futuro determinanti saranno le scelte in ottica di riqualificazione urbana, si pensi ad esempio alle aree ex Albarelli ed ex Lechler a Ponte Chiasso in questo periodo al centro di progetti di recupero ambiziosi. «Anche se i dati non sono ancora quelli del periodo pre crisi, nei primi 9 mesi dello scorso anno si è registrato un aumento delle compravendite e gli esperti ribadiscono come sia il momento di comprare casa grazie alla combinazione di tre fattori:

prezzi più bassi, ampia offerta di immobili invenduti e supporto del mondo bancario (i mutui a tasso fisso fanno la parte del leone)», ha poi aggiunto Claudio Zanetti, direttore responsabile del Borsino immobiliare. Sul fronte degli spazi commerciali, mentre i negozi (soprattutto quelli fuori dal centro) restano vuoti a lungo, timidi segnali di ripresa si intravedono invece nel settore dei capannoni dove infatti sono in crescita le richieste soprattutto di affitto.

Ex sindaco

Olgiate Comasco
Oggi l'ultimo saluto
a Roberto Bovi

È scomparso all'età di 74 anni Roberto Bovi, ex sindaco di Olgiate ed ex comandante della Finanza di Como. Primo cittadino dal 2006 al 2010, Bovi è stato trovato senza vita domenica nella sua casa, dove viveva da solo. Bovi è stato stroncato probabilmente da un malore. L'ultimo saluto oggi alle 15 nella chiesa



Roberto Bovi

parrocchiale di Olgiate Comasco. «Bovi è stato un rappresentante delle forze dell'ordine rispettato ed un amministratore pubblico che ha ricoperto la carica di sindaco, ruolo impegnativo e tutt'altro che facile», ha scritto Simone Morretti, attuale primo cittadino di Olgiate.

L'evento gastronomico a Lariofiere di Erba

Corriere di Como 05.03.2019

Ristorexpo: masterclass e degustazioni in primo piano

Tempo di degustazioni e masterclass d'autore nell'intenso palinsesto di appuntamenti gastronomici a Lariofiere di Erba, per la rassegna *Ristorexpo*. Oggi, nel corpo centrale alle 10, lezione di cucina con lo chef Gianni Dezio di Atri (Aq), che è stato tra l'altro allievo dello chef Niko Romito, star quest'anno della kermesse erbese. E alle 10.30 nella Sala Porro spazio a

«La scuola e il Vino... dalla vigna al servizio» con gli allievi degli istituti alberghieri che raccontano la loro esperienza e al termine sono protagonisti della degustazione. Assaggi anche alle 12 nel corpo centrale, per l'evento «Il senso del luogo, i luoghi dei sensi», viaggio sensoriale dalle colline di Valdobbiadene ai vigneti sulle Dolomiti, dal Lago di Garda alle colline

toscane sino al Sulcis.

Domani alle 10 lezione di cucina con lo chef Luciano Monosilio e alle 11 un evento molto atteso, in Sala Lario «Food fo Change: gli Stati Generali della gastronomia lariana»,

Orario di apertura 10-19.30, domani la chiusura sarà anticipata alle ore 18. L'ingresso è gratuito per gli operatori, per gli altri visitatori costa 10 euro.



Giovanni Ciceri, ideatore della kermesse di Lariofiere

Campione, arriva la sospensiva del Tar Licenziamenti congelati in Comune

Falanga (Uil): «I servizi pubblici essenziali sono garantiti»



Falanga

La magistratura sta riconoscendo che Campione è una realtà unica

(f.bar.) Comune di Campione d'Italia: licenziamenti congelati fino al 19 novembre e servizi pubblici garantiti. Il Tar del Lazio ha confermato la sospensiva della delibera che stabiliva gli esuberi al Municipio. Il Comune, in dissesto finanziario, aveva decretato - in base a parametri definiti dalla legge - un massimo di 15 dipendenti, a fronte dei 102 iniziali (diventati poi 89 anni nel corso dell'ultimo anno). Fin dal principio, i sindacati avevano contestato questa delibera, spiegando come Campione d'Italia fosse un Comune particolare, che - per via della sua posizione dentro i confini svizzeri - si occupava di erogare direttamente molti servizi essenziali.

Dopo una prima sospensiva d'urgenza, ora arriva una sospensiva finalizzata alla discussione nel merito del ricorso. I licenziamenti vengono congelati fino al 19 novembre. «I servizi pubblici essenziali per la comunità vengono salvaguardati - commenta il sindacalista della Uil Vincenzo Falanga - ma è anche un messaggio molto importante: la magistratura sta riconoscendo ciò che noi abbiamo sempre sostenuto, ossia che Campione è una realtà unica, per la quale non si possono applicare gli standard previsti per un altro qualsiasi Comune italiano. La magistratura ha dato tempo alla politica. La politica ora si muove. Nel frattempo i dipendenti comunali non prendono lo stipendio da 12 mesi. Un anno esatto».

La situazione di Campio-



Con questa sospensiva, che riguarda i dipendenti del Comune di Campione d'Italia (sopra), i licenziamenti vengono congelati fino al prossimo 19 novembre. La comunità campionesa ormai versa in stato di crisi dal fallimento del Casinò (a sinistra) e dal licenziamento, lo scorso 31 dicembre, di tutti i dipendenti della casa da gioco

ne d'Italia è, ormai da tempo, decisamente molto critica. La tenuta economico e sociale del territorio è sempre più compromessa, con il Comune - come detto - in una situazione di dissesto finanziario e la casa da gioco fallita dallo scorso mese di luglio con i suoi dipendenti licenziati dallo

Fino a novembre

La discussione nel merito del ricorso si terrà il 19 novembre

scorso 31 dicembre. In questo contesto la notizia della sospensiva del Tar si inserisce anche in un periodo d'attesa per la nomina ufficiale - il nome sarebbe già stato individuato - del commissario straordinario del Casinò che dovrà trovare una soluzione alla crisi.

Gentile a capo di Cisl scuola: «Troppi precari»

VARESE - Albino Gentile (nella foto) è il nuovo segretario generale della Cisl Scuola nazionale. «È un giorno importante per la Cisl Scuola tutta: il territorio dei laghi rappresenta per la sua complessità e la sua consistenza, in termini di iscritti, un punto di riferimento. L'elezione di Albino Gentile garantirà alla struttura un impegno in termini di servizio di cura per l'intera categoria e una particolare attenzione per le nostre Rsu (Rappresentanze sindacali unitarie). Nei prossimi mesi ci aspetta un'importante fase di negoziazione su tutti gli argomenti inclusi nel contratto nazionale della scuola, recentemente rinnovato. Sul piano naziona-

le sentiamo la necessità di un'apertura di tavoli su tutte le materie che coinvolgono il settore dell'istruzione e della ricerca e, inoltre, auspichiamo una soluzione rapida ed efficace per la situazione dei precari della scuola. Vorremmo che la questione divenisse una priorità per il Miur, che si impegni ad assumere da subito i precari del settore, al fine di garantire il corretto avvio dell'anno scolastico. Proprio per richiamare l'attenzione del ministero su questo tema, il 12 marzo ci sarà una mobilitazione davanti agli Uffici scolastici territoriali e regionali in tutta Italia».

le sentiamo la necessità di un'apertura di tavoli su tutte le materie che coinvolgono il settore dell'istruzione e della ricerca e, inoltre, auspichiamo una soluzione rapida ed efficace per la situazione dei precari della scuola. Vorremmo che la questione divenisse una priorità per il Miur, che si impegni ad assumere da subito i precari del settore, al fine di garantire il corretto avvio dell'anno scolastico. Proprio per richiamare l'attenzione del ministero su questo tema, il 12 marzo ci sarà una mobilitazione davanti agli Uffici scolastici territoriali e regionali in tutta Italia».



© RIPRODUZIONE RISERVATA



Oggi le premiazioni all'Auditorium Testori di Palazzo Lombardia

Premio Industria Felix Sul podio 5 varesine

LOMBARDIA Riconoscimento alle Pmi più innovative

MILANO - C'è la Fadis, acronimo per Fabbrica dipanatrici Solbiate Arno, una Spa che progetta, produce e vende macchinari tessili per la lavorazione di qualunque tipo di filato ed è la più vecchia industria al mondo specializzata nella produzione di roccatrici. E Bosello High technology srl, che a Cassano Magnago si è fatta un nome al livello nazionale (e non solo) realizzando macchinari di ultima generazione nell'ambito della radioscopia industriale utilizzati anche da colossi del calibro della Ferrari. C'è l'Spa cardanese Fiamma, conosciuta come azienda pioniera e leader nella fabbricazione di accessori tecnici per camper, caravan e simili, e ci sono anche la Srl zazzatese Iriapac, che produce film da imballaggio. E infine, la gallaratese Openjob Consulting, società specializzata nella gestione delle attività formative finanziate, che fa parte del gruppo

(attivo nella somministrazione del lavoro) Openjometis. È questo il pokerissimo di imprese della provincia di Varese che riceverà quest'oggi all'Auditorium Testori di Palazzo Lombardia il premio "Industria Felix", assegnato alle Pmi che hanno ottenuto le migliori performance gestionali a livello regionale. Un riconoscimento condiviso con altre 80 aziende lombarde. Nato da un'inchiesta giornalistica sui bilanci dell'anno 2015, il "Premio Industria Felix - La Lombardia che compete" è organizzato dal settimanale Industria Felix Magazine in collaborazione con Cerved, Regione Lombardia, Università Luiss Guido Carli, Associazione culturale Industria Felix, con i padroni di Confindustria e Confindustria Lombardia e con la partnership di Banca Mediolanum, Lidl Italia e Grant Thornton Consultants. Lo scopo è accendere i fari «sulle

Pmi più innovative, che hanno saputo investire sulle persone, sull'innovazione e la tecnologia». Secondo l'inchiesta condotta da Industria Felix Magazine in collaborazione con l'Ufficio studi di Cerved Group a rendicontazione dei circa 33mila bilanci dell'anno fiscale 2017 (gli ultimi disponibili nel complesso) di società di capitali con sede legale in Lombardia e fatturati-ricavi compresi tra i 2 milioni e i 19,8 miliardi di euro, il 71,8% di Pmi e grandi imprese lombarde ha aumentato il fatturato rispetto all'anno precedente. Una performance decisamente confortante. Alla consegna dei premi presenzieranno sia il presidente regionale Attilio Fontana sia il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia.

Lu.Tes.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Filieri e impresa 4.0, patto con le banche

Più facile l'accesso al credito. Bonometti: «Importante riaccendere la fiducia»

MILANO - (1.1) Banche in campo con Confindustria per sostenere gli investimenti delle Pmi in Lombardia e in particolare facilitare l'accesso agli strumenti di finanziamento destinati alle filiere e a industria 4.0. C'è quindi l'innovazione al centro dell'accordo di collaborazione siglato da Confindustria Lombardia con Banco Bpm, Bnl Bnp Paribas, Intesa Sanpaolo, Ubi Banca e Unicredit. «È importante dare un segnale di attenzione al mondo produttivo e cercare così di riaccendere la fiducia indispensabile per affrontare le sfide che ci attendono», ha dichiarato ieri il presidente della Confindustria lombarda Marco Bonometti, preoccupato dai segnali di recessione in Italia e dal calo degli investimenti. L'obiettivo dell'accordo, che sarà declinato a livello locale da Univa, è mettere a disposizione risorse per permettere alle piccole im-

prese di rinnovare gli impianti e stare al passo con i tempi. «Il valore aggiunto è aver messo insieme i cinque principali istituti bancari, che, grazie al loro impegno, alle proposte emerse dal raccordo con i territori produttivi lombardi attraverso le associazioni territoriali di Confindustria Lombardia, regionalizzando il coordinamento delle filiere locali, hanno trovato le soluzioni sostenibili per affrontare le imprese», ha rimarcato il numero 1 di Confindustria Lombardia. Con questa iniziativa - ha insistito Bonometti - si è voluto dimostrare che di fronte a una necessità, i privati - da una parte gli industriali lombardi, dall'altra le banche - «sanno trovare delle soluzioni, non si piangono addosso, reagiscono alla situazione». Uno stimolo al Governo, perché crei le condizioni necessarie perché le imprese possano crescere e svilupparsi. «L'unica medici-

na per curare la nostra economia è la crescita, la crescita sostenuta, la crescita che vuol dire lavoro e occupazione. La globalizzazione impone che non solo la singola impresa sia competitiva, ma anche l'intero sistema deve esserlo. Questo vuole anche dimostrare l'attenzione del sistema regionale verso chi lavora e produce», è andato oltre Bonometti, spiegando che la Lombardia è un territorio economico delicato «deve puntare fortemente sulla modernizzazione delle filiere produttive ad alto potenziale». Le piccole e medie imprese italiane sono «la meglio gioventù del nostro Paese, che sta invecchiando e nelle sue imprese, che sta una risorsa che vive un momento di straordinaria creatività», gli ha fatto eco Andrea Munari, amministratore delegato di Bnl e responsabile del gruppo Bnp Paribas in Italia.



La presentazione del progetto ieri a Milano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come trasformare nuove idee in business Gruppo FS sul podio al "Premio dei Premi"

ROMA - FS Italiane è tra i principali gruppi industriali italiani per l'innovazione e l'esperienza di ricerca di lavoro online. Il Gruppo, infatti, è risultato campione di innovazione al "Premio dei Premi 2018" e ha conquistato il primo posto nel Ranking generale stilato dalla società svedese di talent communication Potential Park per la migliore esperienza di ricerca di lavoro online. Ieri la premiazione a Palazzo Madama, alla presenza del presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati. Nato all'interno di FS Italiane per sviluppare nuove idee di business, il programma di imprenditorialità aziendale Innovate è stato avviato a maggio 2018 con il lancio di una call for ideas e contributors tra i dipendenti. Tra le oltre mille idee raccolte e le quasi 700 candidature di supporter operativi per

lo sviluppo delle idee, a dicembre 2018 è stato premiato il progetto Treasure Co-Island, che prevede la riqualificazione e trasformazione del patrimonio immobiliare di FS Italiane, non più funzionale alle attività ferroviarie, in spazi di co-working dal layout innovativo. Il Gruppo, inoltre, si è posizionato al primo posto nella classifica della società svedese Potential Park come l'azienda più apprezzata da studenti e neolaureati per la migliore esperienza di ricerca di lavoro online. FS Italiane, infatti, è risultata prima nel ranking generale fra le 50 aziende nazionali, su oltre 730 globali, e ha scalato la classifica nelle categorie Career Website e Mobile, per l'uso semplice e chiaro della sezione "Lavora con noi" del sito web fsitaliane.it sia da desktop sia da device mobili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Facebook studia una criptovaluta per scambiare denaro

Il sistema potrebbe partire nel 2020. E con Expensive Chat si paga un centesimo a carattere

ROMA - Una criptovaluta che permetterà agli utenti di WhatsApp di inviare denaro in tempo reale, la cui valutazione non sarebbe legata all'instabilità del mercato ma ancorata a beni materiali come l'oro o il dollaro statunitense. È il progetto a cui starebbe lavorando Facebook, secondo indiscrezioni del New York Times e di Bloomberg. Mentre nel settore chat, in seno ad un'altra società, è partito invece un esperimento bizzarro per cui gli utenti pagano un centesimo per ogni carattere scritto nel messaggio. La valuta digitale di Facebook potrebbe chiamarsi FaceCoin, dovrebbe essere lanciata entro il 2019 o all'inizio del 2020, anche per contrastare la concorrenza di Telegram e Signal, altre app di messaggistica che stanno lavorando a soluzioni analoghe.

Non è la prima avventura del social network di Mark Zuckerberg nel campo delle valute virtuali o dei pagamenti. Facebook Credits fu lanciata nel 2011 ma è durata due anni, poi è arrivato Facebook Gifts e infine i pagamenti via Messenger testati negli Usa nel 2015 ed estesi in Europa due anni dopo. FaceCoin sarebbe un progetto diverso. Intanto perché basato sulla blockchain, il sistema della catena dei blocchi alla base di tutte le criptovalute, che garantisce tracciabilità e sicurezza. Poi perché sarebbe uno stablecoin, cioè una moneta digitale sostenuta da un paniere di beni fisici come il dollaro statunitense o l'oro. «Come tante altre società, Facebook sta valutando opzioni per sfruttare le potenzialità della tecnologia di blockchain. Questo nuovo piccolo team sta valutando diverse applicazioni. Al momento non abbiamo nulla di più da condividere», ha spiegato la società a Bloomberg.

Il sistema potrebbe essere disponibile entro il prossimo anno, in modo da non restare indietro alla concorrenza di Telegram e Signal, altre app di messaggistica che stanno lavorando a soluzioni analoghe basate su una loro criptovaluta. Nel settore chat e non in seno a Facebook ma ad un'altra società, è partito invece un esperimento «esperimento sociale», così lo definisce il suo inventore. L'app si chiama Expensive Chat ed è stata messa in piedi dal programmatore Marc Kohlbriegge: fa pagare un cent per ogni carattere scritto. Un'idea bizzarra che fa «spendere soldi per chattare con degli sconosciuti che spendono soldi per chattare con degli sconosciuti». Al momento sono già stati spesi quasi 300 dollari da una serie di utenti e il ricavo va direttamente nel conto corrente dell'imprenditore.

Titti Santamato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA & FINANZA

Finanza in diretta sulla Rete

LEGNANO - Un faccia a faccia tra investitori: The Next Equity, in collaborazione con LG & Partners, organizza il primo Success Day dedicato al mondo dell'equity crowdfunding. Una serata in cui, attorno a un tavolo, s'incontrano profes-

sionisti della finanza: gestori di portafoglio, promotori finanziari di successo. L'appuntamento (a inviti) è oggi dalle 18 alle 20, e verrà trasmesso in diretta sulla pagina Facebook del gruppo.

100 ANNI

Isella ITALIA

"DA 100 ANNI SEMPRE AL VOSTRO SERVIZIO"

TRASLOCHI NAZIONALI - TRASLOCHI INTERNAZIONALI - MAGAZZINI A DEPOSITO

VARESE - Via A. Pacinotti, 28 Tel. 0332.266.274
www.isella.it - isella@isella.it - www.musicoweb.it/impresaria

No alla cattedrale nel deserto

Infrastrutture e governance: la Cgil mette in guardia dall'isolamento di Malpensa



Saverio Innocenzo, rappresentante della Filt-Cgil territoriale, con il numero uno Maurizio Landini (foto Biz)

MALPENSA - «Pensiamo al futuro di Malpensa, alle infrastrutture e alla sua governance». Lancia un appello che sa di sfida Saverio Innocenzo, rappresentante della Filt-Cgil territoriale, dalla nuova sede della Camera di Lavoro dello scalo inaugurata venerdì dal segretario generale Maurizio Landini. «Non è solo uno spot - assicura Innocenzo -, daremo continuità al nostro impegno su Malpensa, che è un'opportunità per misurare la capacità del sindacato, in questo caso della Cgil, di rigenerarsi». Anche perché i grandi temi da affrontare sono sfidanti, come già nel 1998 quando l'aeroporto «era davvero una cattedrale nel deserto». Oggi in ballo c'è «il futuro di Malpensa, strettamente intrecciato alla vicenda Alitalia».

Innocenzo infatti intravede «il rischio vero che la contropartita» per convincere easyJet ad intervenire nell'operazione di salvataggio con Delta e Fs sia «una liberalizzazione di Linate ancor più ampia di quella del decreto Delrio, aprendo ai voli extra-Ue». Con il «paradosso» che «dopo aver spostato Linate per tre mesi, il city airport viene rimosso a nuovo e poi con la liberalizzazione danno un nuovo colpo mortale a Malpensa». Il tutto, denuncia il sindacalista, senza che queste scelte vengano stabilite

SALVATAGGIO ALITALIA

I sacrifici della brughiera

MALPENSA - (a. ali.) Salvare Alitalia affossando Malpensa? La liberalizzazione dei voli di Linate è contenuta in un disegno di legge presentato in Senato il giorno di San Valentino. L'iniziativa è della senatrice del Movimento 5 Stelle Giulia Lupo, già sindacalista di Alitalia: un Ddl che darebbe ampio margine di manovra al Governo in materia di riordino del trasporto aereo. Il che permetterebbe di operare la liberalizzazione dei voli di Linate sulle tratte extraeuropee, già chiesta, ma non concessa, a Ethihad Airways nella precedente operazione di salvataggio. Così la nuova Alitalia potrebbe definitivamente convincere easyJet, che oggi a Linate è marginale ma che con gli slot dell'ex compagnia di bandiera e con la possibilità di aprire nuove tratte redditizie come Mosca e Istanbul, ma anche Tel Aviv e il Cairo, probabilmente vedrebbe i vantaggi dell'operazione in tandem con Delta Airlines. Il problema è che Linate, per motivi di reciprocità, non potrebbe limitare queste tratte alla sola Alitalia-easyJet, ma dovrebbe consentire anche alle compagnie straniere che operano su quelle destinazioni di potersi accaparrare il redditizio traffico milanese per portare passeggeri sui loro hub. Ma per Malpensa e per Air Italy, che in brughiera ha piazzato il suo hub, la concorrenza del city airport sarebbe un colpo mortale.

«All'interno di un piano nazionale degli aeroporti». Così come «manca un piano generale dei trasporti» in cui definire le scelte infrastrutturali strategiche, anche per Malpensa. «Al di là della questione ideologica sulla Tav, chiediamoci se siamo pronti per l'Alptransit che

arriva nel 2020 - sferza Innocenzo -, non tanto il corridoio Luino-Gallarate, quanto la Lino-Oleggio-Novara che attraverso il Terzo Valico arriva a Genova, con la bretella che collega Hupac con la Cargo City e l'interporto di Novara». La sfida viene rivolta anche al se-

natore del Movimento Cinque Stelle Gianluigi Paragone, che venerdì mattina il Cargo City, insieme al rappresentante della Cub Renzo Canavesi, aveva chiesto a Landini di impegnarsi sul tema del precariato e delle false cooperative: «Lì c'è un problema di modelli organizzativi delle società del cargo, che devono essere disintermediati, non di assenza di contrattazione - l'appello di Innocenzo -. Caro compagno Paragone, confrontiamoci sui temi veri che un Senatore del territorio deve affrontare insieme al sindacato». Anche perché sul lavoro nel cargo, l'esponente della Cgil solleva la questione della governance dell'aeroporto: «Bisogna ridefinire i compiti di controllo di Sea in ambito aeroportuale e ampliare, anche con potere sanzionatorio, quelli di Enac». All'ente statale, secondo Innocenzo, andrebbe «attribuita una missione in più, quella di controllare l'applicazione dei contratti, nell'ambito di una contrattazione inclusiva, preceduta magari da un accordo di sito a Malpensa con i soggetti rinnovati di governance (Enac e Enac opportuniste), i cui contratti siano complementari ai vari contratti nazionali di categoria».

Andrea Aliverti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«I cantieri fermi bloccano le imprese»

Ance chiede di segnalare le opere bloccate: Pedemontana da completare

VARESE - Sulla pagina iniziale il messaggio che appare a caratteri cubitali è emblematico. Si legge: «Paese da codice rosso». E sotto si spiega: «Tutto bloccato: infrastrutture al collasso, manutenzione assenti, opere incomplete, cantieri che non partono». Ance, l'Associazione nazionale costruttori edili, ha presentato ieri www.sbloccantieri.it, il sito internet in cui si chiede ai cittadini di segnalare le opere mai partite, le incompiute e laddove vi è mancanza di manutenzione. Si tratta della grande opera monca, come la Pedemontana, oppure della palestra di provincia, dove l'intonaco si sta staccando. Piccoli e grandi cantieri che, secondo Ance, sono l'emblema di una nazione ferma e con le ruspe bloccate. «La Tav - ha spiegato il presidente di Ance Varese, Orlando Saibene - è solo la punta dall'iceberg di una marea di cantieri inchiodati». Si stimano, per esempio, 30 miliardi di investimenti stanziati e non ancora spesi e di 400.000 potenziali posti di lavoro al palo. «Chiediamo alle persone di segnalare i cantieri fermi: ha aggiunto il numero uno dell'associazione di categoria dei costruttori varesini - per sottolineare il danno per le imprese e per i lavoratori, ma anche per l'impoverimento del Paese, dove il patrimonio infrastrutturale sta inesorabilmente invecchiando,

senza che si intervenga. Purtroppo assistiamo quotidianamente allo stanziamento di soldi che diventano cantieri soltanto dopo cinque anni. Colpa di lungaggini burocratiche, contenziosi, meccanismi di manutenzione negati, pasticci di varia natura. E mentre l'Italia è ferma, il mondo galoppa». Ance raccoglierà le segnalazioni dei cittadini e, dopo una verifica, pubblicherà l'elenco delle opere. Per ora nell'elenco delle incompiute non appare nessun cantiere varesino, ma Ance individua delle criticità sul territorio prealpino: «La Pedemontana che non arriva a Dalmine - ha detto ancora Saibene - è inutile, così come servirebbe lo svincolo di collegamento fra Pedemontana, Malpensa e A4, evitando il primo pezzo di superstrada verso l'aeroporto che, ormai, ha più di cinquant'anni». Juri Franzosi, direttore di Ance, indica invece i settori «dell'edilizia ospedaliera e scolastica come fra i più critici nel Varesotto. In particolare, da quando le Province sono finite in questo limbo e avendo risorse scarse, riceviamo diverse segnalazioni di mancanza di manutenzione sugli edifici delle scuole superiori. Qualche problema, insomma, c'è anche nel Varesotto e, in tal senso, ora aspettiamo altre indicazioni da parte dei cittadini».

Nicola Antonello
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente Ance Varese Orlando Saibene con il direttore Juri Franzosi (foto Biz)



CORSO DEL POLITECNICO

Tecnologie, istruzioni per l'uso

Gli ingegneri a lezione di etica

MILANO - Fotocamere che si bloccano davanti ai volti asiatici perché programmate a riconoscere quelli caucasici. Algoritmi per il servizio taxi che in caso di emergenza aumentano le tariffe in risposta alla crescita della domanda. Tecniche di previsione delle malattie che aprono a discriminazioni sul posto di lavoro. Sono sempre più numerose le questioni etiche che ci vengono poste quotidianamente dall'uso delle nuove tecnologie. Per affrontarle in maniera consapevole, al Politecnico di Milano è partito il primo corso in Italia di etica delle tecnologie, rivolto agli studenti di ingegneria. «Ritengo che sia un dovere per un'università tecnica, tra le prime in Europa, affrontare il cambiamento introdotto dalle nuove tecnologie partendo dall'etica, da un punto di osservazione privilegiato che integra gli aspetti ingegneristici e progettuali con il pensiero filosofico e l'analisi sociologica», commenta il rettore, Ferruccio Resta. «Il corso sarà tenuto da un filosofo e cercherà di far emergere negli studenti un atteggiamento critico che permetta di riconoscere potenzialità e rischi delle tecnologie d'avanguardia sviluppate anche qui al Politecnico», aggiunge Paolo Volonté, docente di sociologia e coordinatore di 'Metà, il tavolo di lavoro interdisciplinare in cui docenti e ricercatori di tutti i dipartimenti dell'ateneo lavorano per promuovere la nuova attenzione alle implicazioni etiche e sociali della tecnologia. «Nel corso "Ethics for Technology", cominciato questa settimana con una sessantina di studenti, non pretendiamo di insegnare le risposte, ma di aiutare gli studenti a porsi le domande», continua Volonté. «Le tecnologie, sempre più pervasive, non sono meri strumenti neutrali: possono condizionare la nostra vita, anche in maniera discutibile. La necessità di una maggiore attenzione agli aspetti etici sta emergendo gradualmente nell'opinione pubblica e ora anche i tecnologi iniziano a rendersene conto. Bisogna intervenire oggi sulla loro formazione perché pongano attenzione ai temi etici fin dalla progettazione delle tecnologie di domani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo la Croce Azzurra si lavora per riattivare il servizio di trasporto malati

Date : 4 marzo 2019

A Lonate Pozzolo si lavora per riattivare il servizio di trasporto anziani e disabili. Fino a dicembre 2018 il servizio era fornito a livello locale dalla Croce Azzurra Onlus, che però ha appunto concluso l'attività con la fine dell'anno.

Non era un fulmine a ciel sereno: già ad agosto la neoassessore ai servizi sociali **Melissa Derisi** aveva [lanciato un appello chiedendo la disponibilità di nuovi volontari](#) che coordinassero il servizio.

Era l'agosto scorso, ma l'appello non ha avuto l'esito sperato. E ora? «**Mi sto già muovendo per riattivare il servizio in collaborazione con l'associazione anziani**: non ci sarà continuità immediata, ma stiamo lavorando per ripristinare il servizio» dice ancora Derisi.

Il tema è tornato d'attualità anche per un post sui social dell'ex consigliere comunale **Donato Brognara**, che chiedeva appunto aggiornamenti sulla vicenda. Il presidente del sodalizio, **Nicola Sciretta**, non vuole fughe in avanti: «La Croce Azzurra ha chiuso attività da dicembre 2018. È un'attività privata che non deve certo rendere conto alla politica» dice riferendosi appunto alla domanda posta da Brognara sul destino di risorse economiche e mezzi ancora "in pancia" al sodalizio. «Per statuto dobbiamo donare questi soldi a realtà no profit che operano nello stesso settore. Non lo decido io: **in primavera sarà convocata l'assemblea che deciderà**, a quel punto lo annunceremo».

Pronto soccorso preso d'assalto: scatta il piano di sovraffollamento

Date : 4 marzo 2019

Ancora un weekend di superlavoro per il **Pronto soccorso di Varese** dove l'afflusso di pazienti ha fatto scattare **il livello 3 del piano di sovraffollamento**.

Da venerdì sono quindi sospese le attività in elezione con blocco totale degli interventi programmati.

La complessità delle patologie dei pazienti, che eleva la percentuale di utenti in attesa di ricovero, complica l'attività.

Da qualche giorno, nella zona triage dell'ospedale di Varese un nuovo monitor segnala i tempi d'attesa di tutti gli ospedali dell'Asst Sette Laghi a eccezione di Angera che entrerà a breve nel sistema.

Un servizio ulteriore rispetto al segnale precedente che riguardava solo l'attività interna del Circolo.

Le indicazioni riguardano codice colore e tempi d'attesa.

In questo modo, chi si rivolge al Pronto Soccorso di Varese senza trovarsi in condizioni di particolare gravità può così essere informato in tempo reale sulle opportunità fornite dall'Azienda in tutte le sue sedi e decidere di conseguenza se spostarsi o restare.

Le stesse informazioni sono inoltre consultabili, sempre in tempo reale, sulla pagina del sito Internet aziendale dedicata al Pronto Soccorso.